

2. Procedura di gara: Pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso ai sensi ex art. 20, comma 1, L. 11/02/94 n. 109 e s.m.i.

3. Oggetto: Esecuzione dei lavori, comprensiva di opere edili ed impiantistiche, somministrazione di mezzi d'opera e provviste, relativi alla realizzazione di opere di urbanizzazione del P.I.P.4 (Piano Insediamenti Produttivi) Area DI4 di P.R.G.C. del Comune di Nichelino.

4. Importo lavori a base di gara: Euro 3.297.281,43, Iva esclusa, comprensivo di Oneri di Sicurezza pari a Euro 122.281,43 non soggetti a ribasso di gara

5. Data di aggiudicazione dell'appalto: 18 maggio 2006

6. Numero di offerte ricevute: 98

7. Aggiudicatario: A.T.I. costituita da:

- Carnieletto Snc (Capogruppo), Strada Girolera n. 2 - 10070 S.Carlo T.se (TO);

- Perucca Srl (Mandante), V. C. Biglietti n. 47 - 10070 Germagnano (TO);

8. Ribasso offerto dall'aggiudicatario: 19,992 %

9. Importo lavori contrattuale: Euro 2.662.535,43 di cui euro 2.540.254,00 derivanti dal ribasso sull'importo a base di gara al netto oneri sicurezza ed Euro 122.281,43 quali oneri sicurezza non soggetti a ribasso

10. Tempi di realizzazione delle opere: 375 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del Verbale di consegna dei lavori del 13/06/06

11. Direttore dei Lavori: Studio Mediapolis - Ing. Silvano Vedelago - Via della Rocca n. 21 - 10100 Torino.

12. Altre informazioni: Avviso inviato in data 12/07/2006 alla G.U.R.I. e sul sito internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi.

Torino, 12 luglio 2006

Il Presidente
Flavio Nalesso

Soprin S.p.A. - Torino

Avviso post informazione - Esito pubblico incanto aggiudicazione appalto PIP Pianezza

1. Stazione appaltante: Soprin S.p.A. Galleria San Federico, 54 - 10121 Torino. Tel.: (+39) 011.5717.886/838 Fax: (+39) 011.532.555.

2. Procedura di gara: Pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso ai sensi ex art. 20, comma 1, L. 11/02/94 n. 109 e s.m.i.

3. Oggetto: Esecuzione dei lavori, comprensivi di opere edili ed impiantistiche, somministrazione di mezzi e provviste, relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione relative alla sistemazione di via dei Prati ed alla realizzazione di rotatorie sulla strada statale n. 24.

4. Importo lavori a base di gara: Euro 845.043,95, Iva esclusa, comprensivo di Oneri di Sicurezza pari a Euro 25.351,32 non soggetti a ribasso di gara

5. Data di aggiudicazione dell'appalto: 18 maggio 2006

6. Numero di offerte ricevute: 98

7. Aggiudicatario: Italcoge SpA, C.so Inghilterra 12/b 3 - 10059 Susa (TO)

8. Ribasso offerto dall'aggiudicatario: 19,781 %

9. Importo lavori contrattuale: Euro 682.900,55 di cui euro 657.549,23 derivanti dal ribasso sull'importo a base di gara al netto oneri sicurezza ed Euro 25.351,32 quali oneri sicurezza non soggetti a ribasso

10. Tempi di realizzazione delle opere: 180 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del Verbale di consegna dei lavori del 23/06/06

11. Direzione dei Lavori: Ing. Giulio Gramigna, Corso Quintino Sella, 2 Torino - Arch. Ezio Ingaramo, Via Lamarmora, 41 - Torino.

12. Altre informazioni: Avviso inviato in data 12/07/2006 alla G.U.R.I. e sul sito internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi.

Torino, 12 luglio 2006

Il Presidente
Flavio Nalesso

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Accordo di programma ex art.34 D.lgs.18.08.2000 n. 267 tra il Comune di Casale Monferrato e i comuni dell'ex U.S.L. 76, per la realizzazione di un servizio di ritiro a domicilio e trasporto alla discarica di Casale Monferrato di materiali contenenti amianto in matrice compatta

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente

Visto l' art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267,

avvisa

che l' Accordo di Programma tra il Comune di Casale Monferrato ed i comuni del territorio dell' ex USL 76 è consultabile presso il Settore Tutela Ambiente del Comune di Casale Monferrato, tel. 0142/444.328.

Casale Monferrato, 6 luglio 2006

Il Dirigente
Ferdinando Albertazzi

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Anzola d'Ossola (Verbano Cusio Ossola)

Statuto comunale

TITOLO I
ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI
FONDAMENTALI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Anzola d'Ossola è dotato di autonomia Amministrativa nell'unità politica della Repubblica Italiana, secondo i principi e nei limiti della Costituzione e secondo le norme di legge e del presente statuto.

2. Il Comune impronta la propria azione amministrativa alla valorizzazione ed alla tutela delle tradizioni di tutte le componenti territoriali.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune di Anzola d'Ossola cura gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico, ispirandosi ai principi di libertà

e dignità della persona. A tal fine favorisce il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito.

2. Il Comune assicura la partecipazione della comunità locale alla attività amministrativa adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, della solidarietà, della sussidiarietà, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

4. Classificato quale Comune Montano evidenzia:

a) nei costumi sociali, un forte legame con la tradizione, che tramanda essenzialmente nelle feste e nei riti collettivi, congiuntamente un sentimento di condivisione solidale della storia del paese;

b) nelle aspettative, un comune desiderio di affermazione civile, nel senso di saper sviluppare le potenzialità dell'ambiente e dell'individuo al fine di capovolgere la tendenza all'abbandono della montagna.

5. Il Comune inoltre:

a) promuove lo sviluppo socioeconomico, attraverso l'equilibrato assetto del territorio, nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

b) armonizza l'esercizio delle funzioni attribuite con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

c) tutela e valorizza il paesaggio, il patrimonio naturale ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale della comunità;

d) concorre a garantire la tutela della salute e della qualità della vita;

e) garantisce pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'organizzazione dell'Ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri Enti ed organizzazioni;

f) gestisce lo sviluppo armonico della Comunità locale nei vari settori economici e nel rispetto delle norme a tutela dell'ambiente;

g) contribuisce ed opera per lo sviluppo e la valorizzazione della pace, della tolleranza e della solidarietà;

h) riconosce le regole ed i principi della Carta Europea delle Autonomie Locali.

Art. 3

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri soggetti istituzionali, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomie.

2. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi il Comune può delegare alcune proprie funzioni alla Comunità Montana, o a Consorzi Intercomunali appositamente costituiti.

Art. 4

Territorio e sede del Comune e dei Municipi

1. Il territorio del Comune si estende per Km² 13,83 e confina con i Comuni di Ornavasso, Premosello Chiovenda, Pieve Vergonte, Valstrona e Massiola.

2. Il palazzo civico, sede dell'amministrazione comunale, è ubicato in Anzola d'Ossola Via Megolo n. 12.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede municipale. In casi eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo s'identifica con il nome Anzola d'Ossola.

2. Il Comune in ogni suo atto e nel sigillo può fregiarsi con il nome di Comune e con lo stemma. Lo stemma del Comune, è così descritto: scritta Antiola ad Insulam con i seguenti simboli: regola di colore giallo su sfondo rosso, abete verde su sfondo azzurro, imbarcazione con pesce stilizzati su sfondo azzurro, martello e tenaglia su sfondo rosso con torre centrale. Ornamenti esteriori da Comune

3. Nelle cerimonie, nonché in ogni altra pubblica ricorrenza, può essere portato il gonfalone del Comune accompagnato dal sindaco o da un suo delegato.

4. L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, sono vietati.

TITOLO II

ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

CAPO I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6

Composizione, elezione, durata e scioglimento del consiglio

1. Il consiglio comunale è l'espressione dell'intera comunità locale, rappresenta la sede di mediazione e sintesi degli interessi sociali, politici ed economici. Determina l'indirizzo politico ed esercita il controllo politico amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge.

2. La composizione, l'elezione, la durata in carica e lo scioglimento del consiglio sono regolati dalla legge. Sono parimenti disciplinati dalla legge le cause di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità.

Art. 7

Consiglieri

1. Le modalità di esercizio del diritto di accesso agli atti del Comune, delle sue aziende e degli Enti dipendenti, nonché l'acquisizione delle notizie ed informazioni in possesso dei predetti soggetti, sono disciplinate in conformità alla Legge. Inoltre, i consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio, nonché di interrogazione e mozione.

2. I consiglieri non residenti nel Comune, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette, sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio.

3. I consiglieri decadono dalle loro funzioni con le dimissioni, o con la cessazione, per qualunque causa, del mandato, nonché con la perdita dei requisiti di eleggibilità alla carica, ovvero per l'insorgere di cause di incompatibilità.

4. Per i consiglieri che non intervengono alle sedute per un intero anno, senza giustificati motivi, il sindaco avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza.

5. Il consigliere viene invitato a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica della contestazione. Nella prima seduta utile successiva, il consiglio valuta le giustificazioni addotte e, a maggioranza dei consiglieri assegnati, decide se accoglierle o pronunciare la decadenza, il silenzio mantenuto dal consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

6. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, di famiglia nonché qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

Art. 8

Organizzazione del consiglio

1. Il consiglio ha autonomia organizzativa, che esercita nei modi indicati dal presente statuto e regolamento.

2. Il Consiglio adotta il regolamento consigliare a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza il consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento stesso.

3. nell'ambito del consiglio sono istituiti i gruppi consiliari, la conferenza dei capigruppo e le commissioni.

4. La presidenza del consiglio compete al sindaco e, in caso di sua assenza o impedimento, al vicesindaco o in caso di impedimento di quest'ultimo al consigliere più anziano d'età.

Art. 9

Gruppi consiliari

1. Tutti i consiglieri appartengono ad un gruppo consiliare secondo le condizioni stabilite dal regolamento.

Art. 10

Conferenza dei capigruppo

1. I capigruppo si riuniscono in una conferenza presieduta dal sindaco, per coadiuvarlo nella programmazione dei lavori del consiglio ed esercitare le ulteriori funzioni indicate dal regolamento.

Art. 11

Commissioni consiliari

1. Il consiglio può costituire nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali: di indagine e d'inchiesta.

2. Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e le materie di competenza nel rispetto dei principi che seguono, prevedendo quando se ne rileva l'opportunità, la partecipazione di consulenti esterni.

3. Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

4. Le commissioni speciali d'indagine o d'inchiesta, sono istituite per lo svolgimento dei compiti di volta in volta individuati dal consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o di necessità della comunità locale, nonché di proposta sui temi assegnati; l'altra commissione, può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nella attività amministrativa.

5. Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli consiglieri e promuovono la consultazione dei soggetti interessati; possono tenere sedute conoscitive, anche con l'intervento di soggetti esterni qualificati; possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco, degli assessori, dei responsabili di servizio, degli amministratori di Enti, aziende e società partecipate, dei concessionari di servizi comunali.

6. Le commissioni devono sentire il sindaco e gli assessori quando questi lo richiedano.

7. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 12

Competenze del consiglio

1. Il consiglio definisce l'indirizzo del Comune, esercita il controllo politico amministrativo sull'amministrazione e la gestione, anche indiretta, del Comune stesso e adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

2. L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità alla legge ed al presente statuto. La suddetta funzione di controllo, e di sindacato ispettivo, può essere egualmente esercitata, secondo le forme e le modalità previste dal regolamento.

3. Il consiglio, entro 20 giorni dalla seduta di convalida, formula, su proposta del sindaco, gli indirizzi ai quali quest'ultimo si deve attenere nel procedere alle nomine dei rappresentanti del Comune presso Enti, istituzioni e società.

4. Nell'esercizio del potere di definire gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune di cui al precedente comma, nonché nelle nomine, designazioni e revocche di sua competenza, il consiglio tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e il principio delle pari opportunità.

Art. 13

Prima seduta del consiglio

1. Il sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, convoca la prima seduta del consiglio. L'adunanza, da tenersi entro dieci giorni dalla convocazione, è presieduta dal sindaco.

2. Il sindaco, nel termine di mesi tre dall'elezione, sentita la giunta, è tenuto a depositare il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nell'arco del mandato.

3. Il consiglio, prima di procedere a qualsiasi altro adempimento, provvede a:

a) esaminare le condizioni degli eletti dichiarandone le ineleggibilità quando sussistano alcune delle cause previste dal Capo II, Titolo III del TUEL 267/2000;

b) prendere atto del giuramento del sindaco di osservanza leale della Costituzione italiana;

c) ricevere la comunicazione del sindaco sulla nomina del vice sindaco e degli altri componenti la giunta, nonché la relazione sul documento programmatico di cui al comma 2;

Art. 14

Adunanze

1. Il sindaco rappresenta, convoca e presiede l'assemblea e ne formula l'ordine del giorno.

2. La convocazione del consiglio può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica, nel qual caso il sindaco è tenuto a riunire il consiglio entro un termine non superiore a 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, purché corredate da proposta di deliberazione.

3. Il sindaco può riunire il consiglio entro 48 ore, per la trattazione di questioni di estrema urgenza.

4. Alle adunanze del consiglio debbono partecipare i componenti della giunta, per poter rispondere alle interrogazioni sulle materie ad essi delegate.

5. Le sedute del consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

6. Le sedute sono valide quando sono presenti almeno la metà dei consiglieri assegnati, senza computare, a tal fine, il sindaco.

7. Il regolamento disciplina ogni altra modalità per la convocazione del consiglio, per la presentazione e discussione delle proposte, per l'approvazione delle singole deliberazioni e per la partecipazione dei cittadini.

8. Il consiglio delibera a maggioranza dei voti, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge o dallo statu-

to e le deliberazioni sono sottoscritte dal sindaco e dal segretario.

CAPO II IL SINDACO

Art. 15 Elezione, cessazione

1. La legge disciplina i requisiti e le modalità per l'elezione, i casi di incandidabilità, incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di sindaco, nonché la durata dell'incarico ed il suo status.

2. Il sindaco cessa dalla carica nei casi e secondo il procedimento disciplinato dalla legge. Le modalità per la sottoscrizione e la presentazione della mozione di sfiducia sono disciplinate dal regolamento.

Art. 16 Competenze

1. Il sindaco rappresenta l'ente ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2. Il sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione del Comune, esercita i poteri e le altre funzioni attribuitigli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. Il sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli nei servizi di competenza statale, anche adottando nelle materie indicate dalla legge, ordinanze contingibili ed urgenti.

4. Il sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa del Comune, approvati dal consiglio comunale sulla base delle linee programmatiche di mandato presentate al consiglio. Il sindaco, in particolare:

a) coordina e stimola l'attività dei componenti la giunta e ne mantiene l'unità di indirizzo politico amministrativo.

b) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi di responsabile di servizio, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'Ente.

c) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive ed indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'Ente;

d) nomina il segretario dell'Ente e assume determinazioni per gli istituti connessi al relativo rapporto di servizio;

e) affida gli incarichi fiduciari per consulenze esterne, ivi compresi gli incarichi professionali e quelli per assistenza legale, salvo che l'individuazione del professionista non sia il risultato di procedure selettive;

f) promuove e resiste alle liti e ha potere di conciliare e transigere;

g) promuove, assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

h) promuove direttamente o avvalendosi del segretario, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Ente;

i) stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno del consiglio e della giunta;

l) ha facoltà di delegare ai componenti della giunta i poteri che la legge e lo statuto gli attribuiscono. In particolare il sindaco può delegare ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;

m) autorizza le missioni dei componenti degli organi collegiali;

n) provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca degli organi e dei rappresentanti previsti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti, ivi comprese

le commissioni comunali tecnico-consultive, attenendosi, ove prescritto dalla legge, agli indirizzi formulati dal consiglio.

Art. 17 Vicesindaco

1. Il vicesindaco è il componente della giunta che a tale funzione viene designato dal sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2. Quando il vicesindaco sia impedito, il sindaco è sostituito dal componente della giunta più anziano di età.

CAPO III LA GIUNTA COMUNALE

Art. 18 Composizione, nomina e cessazione

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede e da un numero di 4 (quattro) assessori.

2. La nomina di assessore, può essere dal Sindaco conferita per un massimo di 2 a cittadini, anche non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere.

3. La nomina del vicesindaco deve essere conferita dal Sindaco ad un consigliere comunale.

4. Gli assessori che non rivestono la carica di consigliere comunale possono partecipare alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

5. L'inesistenza di cause ostative viene autocertificata dai singoli assessori ed attestata nel verbale di comunicazione della composizione della giunta al consiglio, che esercita l'attività di controllo.

6. Le dimissioni di uno o più componenti sono rassegnate al sindaco per iscritto e contestualmente comunicate al segretario dell'ente. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione. Alla sostituzione dei componenti dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede, entro dieci giorni, il sindaco, dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta utile.

7. Il sindaco può revocare, con proprio provvedimento, uno o più componenti, dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta utile.

8. I membri della giunta cessano dalle funzioni al momento della presentazione delle dimissioni o della notificazione dell'atto di revoca.

9. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la giunta decade. Sino all'elezione del nuovo sindaco, la giunta rimane in carica per l'ordinaria amministrazione e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 19 Competenza

1. La giunta collabora con il sindaco nel governo del Comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo, attraverso deliberazioni collegiali:

a) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo statuto;

b) a dare attuazione alle linee programmatiche di mandato, presentate al consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) ad adottare i regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione dei

C.C.N.L. ed alla stipulazione dei contratti decentrati, alla determinazione degli obiettivi e dei "budgets" di risorse da assegnare ai servizi;

d) a riferire al consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;

e) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Art. 20 Funzionamento

1. La giunta provvede con proprie deliberazioni a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del proprio funzionamento non regolamentato dalla legge e dallo statuto.

2. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

3. Le adunanze non sono pubbliche.

4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto, e sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

Art. 21 Assessori

1. Gli assessori collaborano con il sindaco a determinare collegialmente le scelte dell'organo di governo del Comune.

2. Gli stessi possono essere delegati dal sindaco per lo svolgimento di attività di indirizzo e controllo su materie tendenzialmente omogenee.

3. I componenti della Giunta possono svolgere il ruolo di Responsabile di Servizio, in base alla normativa vigente.

TITOLO III L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

CAPO I LA GESTIONE DEL COMUNE

Art. 22 Principi e criteri gestione

1. Il Comune ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri d'autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. La gestione si sostanzia lo svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative-strumentali ai risultati da conseguire.

Art. 23 Personale

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti, ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici, e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente, ai contratti collettivi nazionali di lavoro ed alle contrattazioni integrative decentrate. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

a) la struttura organizzativo-funzionale;

b) la dotazione organica;

c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del Comune, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

CAPO II IL SEGRETARIO ED I FUNZIONARI

Art. 24 Il segretario

1. Il segretario è nominato dal sindaco dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

2. Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, nonché tutte le altre funzioni previste dalla legge. Sovrintende all'attività dei funzionari e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso d'inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i funzionari, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

3. Assolve, inoltre, a tutte le funzioni direttive conferite dal sindaco, fatte salve quelle gestionali assegnate al direttore generale, qualora nominato. Se le funzioni di direttore generale sono conferite al segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la previsione della contrattazione collettiva di comparto.

Art. 25 Consulta dei responsabili di servizio

1. I responsabili di servizio sono riuniti in consulta per svolgere funzioni ausiliarie e consultive degli organi elettivi e degli organi di controllo interno in materia d'organizzazione e gestione amministrativa dell'Ente.

2. La consulta è convocata e presieduta dal segretario. Alle riunioni della consulta partecipano il sindaco e gli assessori.

3. La consulta concorre all'attività di programmazione della gestione economica, finanziaria e patrimoniale, nonché alla organizzazione dell'Ente, formulando parere preventivo su:

a) bilancio e relative variazioni;

b) piano esecutivo di gestione e piano particolareggiato degli obiettivi;

c) dotazioni organiche;

d) ogni altra materia prevista dai regolamenti.

Art. 26 Responsabile di servizio

1. I responsabili dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti

e provvedono alla gestione del Comune, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel contratto individuale di lavoro.

2. Ai responsabili dei servizi è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'Ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

3. I responsabili preposti ai singoli servizi dell'Ente rispondono tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli organi elettivi ed esecutivi.

4. Il sindaco, sentito il segretario comunale, prepone a singoli servizi dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile in qualunque tempo. Gli incarichi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

CAPO III I SERVIZI

Art. 27 Servizi pubblici locali

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune rivolti alla produzione di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'amministrazione o svolti in concorrenza con altri soggetti pubblici e privati.

2. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

- in economia, quando le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
- in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni, nonché ogni altra forma consentita dalla legge.

Art. 28 Rapporti con la Comunità Montana

1. Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico in relazione alla dimensione socio-economica del medesimo ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte della Comunità Montana, la gestione del servizio può essere affidata alla medesima. In particolare l'affidamento dovrà riguardare i servizi socio-sanitari e quelli territoriali di base.

2. L'affidamento avviene con deliberazione del Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà, in rapporto con gli organi competenti della Comunità Montana, i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

3. Il Comune usufruirà delle prestazioni tecniche anche nel campo della informatizzazione, rese dai competenti uffici della Comunità Montana, formalizzando le relative procedure nelle forme indicate nel comma precedente.

CAPO IV ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 29 Finanza locale

1. Nell'ambito e nei limiti disposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, adeguandosi in tale azione ai relativi precetti costituzionali ed ai principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.

3. La finanza del Comune è costituita da:
- imposte proprie;
 - addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;
 - tasse e diritti per i servizi pubblici;
 - trasferimenti regionali e statali;
 - altre entrate proprie anche di natura patrimoniale;
 - risorse per investimenti;
 - altre entrate.

4. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della Comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri, indispensabili, servizi pubblici.

5. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

6. Nel caso in cui lo Stato o la Regione provvedano con legge ipotesi di gratuità nei servizi di competenza del Comune ovvero determinino prezzi e tariffe inferiori al costo effettivo delle prestazioni, debbono garantire al Comune risorse finanziarie compensative.

Art. 30 Bilancio e Programmazione

1. I criteri ed i termini per la predisposizione e la redazione di documenti programmatici, del Bilancio e del rendiconto della gestione, sono stabiliti dalla legge.

2. Nel rispetto delle norme legislative il Comune caratterizza la propria azione privilegiando il metodo e gli strumenti della programmazione.

3. La gestione delle risorse finanziarie e la redazione degli strumenti contabili avvengono nel rispetto dei principi della chiarezza, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

4. Le approvazioni del Bilancio di Previsione e del rendiconto della gestione sono assistite dalla relazione della Giunta che consente di individuare rispettivamente gli indirizzi per l'anno di riferimento ed il loro rispetto.

Art. 31 Mancata approvazione del bilancio nei termini - Commissariamento

1. Qualora nei termini fissati dal T.U.E.L. 267/2000, o altro termine di rinvio, non sia stato predisposto dalla Giunta Comunale lo schema di bilancio di previsione e comunque il Consiglio Comunale non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta, si procede al commissariamento, con la procedura riportata nei seguenti commi.

2. Il Segretario Comunale attesta con propria dichiarazione, da comunicare al Sindaco entro 20 giorni dalla scadenza, l'avvenuto trascorso dei termini di cui sopra e che occorre procedere alla nomina del Commissario ad acta per l'adempimento surrogatorio. La comunicazione deve pervenire al Sindaco tramite il servizio di protocollo.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca la Giunta Comunale, entro i cinque giorni successivi all'assunzione della stessa al protocollo, per procedere alla nomina del commissario incaricato alla predisposizione dello schema ed approvazione del Bilancio, nell'ipotesi di cui all'art. 141 c. 2 del D.lgs. 267/2000, scegliendo tra segretari comunali/provinciali, diri-

genti o funzionari amministrativi, sia in servizio che in quiescenza, avvocati o commercialisti di provata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, Revisori dei Conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari in materie di diritto amministrativo. Qualora l'incarico fosse conferito a dipendenti di Amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta Comunale nei termini di cui sopra, o la Giunta non provveda a nominare il Commissario, il Segretario Comunale ne dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché provveda in merito.

5. Il Commissario qualora la Giunta Comunale non abbia formulato lo schema di Bilancio provvede alla predisposizione d'ufficio entro dieci giorni dalla notifica dell'atto di nomina.

6. Il Commissario nei successi cinque giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, invia a ciascun consigliere con lettera notificata in forma amministrativa l'avviso di convocazione della seduta di approvazione del Bilancio stesso con l'avvertenza che i consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria. Il termine di convocazione non deve superare i venti giorni dalla data della lettera di invito. Non si applicano i termini previsti dal Regolamento di Contabilità per l'approvazione del Bilancio di Previsione secondo le procedure ordinarie.

7. I termini di cui al precedente comma 6, nel caso in cui la Giunta Comunale avesse predisposto nei termini lo schema di bilancio, decorrono dalla data di notifica della nomina del commissario ad acta.

8. Qualora il Consiglio Comunale non approvi il Bilancio di Previsione entro il termine assegnato dal Commissario, questo provvede direttamente, entro i successivi cinque giorni da quello di scadenza di tale termine ad approvare il Bilancio medesimo, informando contestualmente il Prefetto ai fini dell'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'art. 141 comma 2 del D.Lgs. 26/2000.

CAPO V IL CONTROLLO INTERNO

Art. 32

Principi generali del controllo interno

1. Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta, l'Ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a. vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b. controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c. controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;

d. controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità;

e. controllo strategico, teso a verificare la coerenza tra gli obiettivi politici programmati ed i risultati conseguiti dalla gestione

Art. 33

Organo di revisione dei conti

1. L'attività di vigilanza definita alla lettera a) del precedente articolo è svolta dall'organo di revisione dei conti.

2. L'organo è eletto dal consiglio con le modalità di cui all'art. 234 del TUEL 267/2000; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dallo stesso Testo Unico.

3. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dell'organo di revisione. Saranno, altresì, disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4. Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'organo di revisione può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio dell'Ente, che hanno l'obbligo di rispondere; può presentare relazioni e documenti al consiglio.

5. L'organo di revisione può partecipare alle sedute del consiglio, delle commissioni e dei consigli di amministrazione delle istituzioni. Su richiesta del Sindaco, può prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 34

Controllo interno di regolarità contabile

1. Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2. L'Ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3. Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 35

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. La funzione del controllo di gestione è assegnata dal Sindaco al segretario comunale o ad esperti, che si avvalgono della collaborazione dei responsabili di servizio e della struttura operativa dei servizi finanziari.

3. Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal regolamento.

Art. 36

Controllo per la valutazione del personale

1. Le prestazioni dei responsabili di servizio, nonché i loro comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate sono soggette a valutazione.

2. Apposito nucleo di valutazione, nominato dal Sindaco, annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in

attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della giunta.

3. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori, che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutative.

4. Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a. conoscenza dell'attività del valutato;

b. partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

5. La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili di servizio, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 37

Controllo strategico

1. L'attività di programmazione è sottoposta a verifica periodica e comunque entro il 31 ottobre di ciascun anno.

2. Il Sindaco provvede a convocare gli assessori ed i responsabili di servizio per esaminare l'andamento dei risultati gestionali dell'esercizio in corso, in relazione ai programmi approvati, e per elaborare linee di indirizzo nella impostazione delle nuove manovre di bilancio.

3. Qualora, in tale sede, si rilevino significativi scostamenti tra programmi e risultati nell'esercizio in corso, il Sindaco dispone gli opportuni adeguamenti attraverso la rivisitazione della struttura organizzativa, ovvero ne prende atto in funzione della elaborazione di nuove linee di indirizzo.

Art. 38

Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1. Le determinazioni dei responsabili di servizio che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2. Le determinazioni sono sottoposte al regime di pubblicazione, previsto per le deliberazioni dell'Ente ed all'obbligo della comunicazione alla giunta.

TITOLO IV FORME ASSOCIATIVE

Art. 39

Principi generali

1. Il Comune promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da esso comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2. A questo scopo l'attività dell'Ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione previsti dalla legge.

Art. 40

Convenzioni

1. Il Comune può stipulare, con altri Enti locali, apposite convenzioni allo scopo di realizzare la gestione coordinata ed integrata di determinati servizi e funzioni.

2. Le convenzioni di cui al comma precedente definiscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari, i reciproci ob-

blighi e garanzie e sono approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 41

Consorzi

1. Il Comune può costituire con gli Enti previsti per legge un consorzio:

o per la gestione associata di uno o più servizi aventi rilevanza economica e imprenditoriale, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili;

o per esercizio associato di funzioni, secondo le norme dettate per gli Enti locali.

2. Il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costituita del Consorzio e lo statuto del Consorzio stesso.

TITOLO V

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DEL COMUNE

Art. 42

Difensore Civico

1. Il Consiglio Comunale può valutare previa intesa con la Comunità Montana, che il difensore civico venga eletto, d'intesa con i Comuni aderenti alla Comunità Montana, dal Consiglio della Comunità Montana, il quale assolva le sue funzioni per tutti i cittadini della Comunità Montana stessa.

Art. 43

Associazionismo e partecipazione

1. Gli organi del Comune si avvalgono, per l'amministrazione dell'Ente, della partecipazione dei cittadini, allo scopo di realizzare più elevate forme di democrazia.

2. Il Comune valorizza, altresì, le libere forme associative senza scopi di lucro, operanti sul territorio ed aventi finalità sociali nei campi dei servizi alla persona, della valorizzazione e tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale locale, favorendo la partecipazione delle stesse alla vita pubblica locale.

3. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie, nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 44

Incentivi e contributi

1. Alle associazioni ed agli altri organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con contributi di natura finanziaria o patrimoniale su specifici progetti qualora il progetto proposto rechi un oggettivo interesse collettivo.

Art. 45

Istanze e petizioni

1. Tutti gli interessati possono rivolgere al Sindaco istanze su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

2. Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività del Comune inoltrando in forma collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi diffusi.

3. Il regolamento disciplina le modalità ed i tempi per l'esame e per il riscontro delle istanze e delle petizioni di cui ai commi precedenti.

Art. 46

Proposte di atti amministrativi

1. Gli elettori del Comune possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al Sindaco.

2. Le proposte devono essere sottoscritte da almeno 30 cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

3. Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, debbono essere esaminate dall'organo competente entro 60 giorni dalla data di presentazione.

4. Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicazione e di raccolta delle firme.

Art. 47
Referendum

1. Sono previsti referendum in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a. in materia di tributi locali e di tariffe dei servizi;
- b. su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, o su atti non aventi carattere generale;
- c. su provvedimenti interna corporis di organizzazione e di funzionamento degli organi;
- d. su materie già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio;
- e. in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, regionali o circoscrizionali.

Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a. il 15 per cento del corpo elettorale;
- b. il consiglio comunale, con deliberazione approvata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

3. Il consiglio comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 48
Esito del referendum

1. Il referendum è valido quando vi abbia partecipato più del cinquanta per cento degli aventi diritto.

2. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

3. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati.

CAPO II
ACCESSO DEI CITTADINI E TRASPARENZA
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 49
Accesso

1. Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto il regolamento stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti del Comune e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.

2. Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

3. Il regolamento definisce il funzionario responsabile, disciplina tutte le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare e proprie osservazioni e l'amministrazione deve pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

4. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati, nonché quelli dichiarati riservati per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, per non pregiudicare il

diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese. Il regolamento detta le norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 50
Pubblicità degli atti e delle informazioni

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali, delle istituzioni e degli altri Enti funzionali e dipendenti dal Comune, sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. Il Comune utilizza, per rendere reale tale pubblicità, mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3. I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti e delle procedure che coinvolgono loro interessi, nell'ambito delle attività svolte dall'Ente.

Art. 51
Albo pretorio

1. Il consiglio comunale individua, nell'ambito del palazzo civico, un apposito spazio da destinarsi ad "albo pretorio", per la pubblicazione di ogni atto ed avviso per il quale la legge, lo statuto o una norma regolamentare impongono la pubblicazione. La pubblicazione deve assicurare l'accessibilità e la fruibilità della lettura ad ogni cittadino, anche se portatore di handicap motorio.

2. La pubblicazione degli atti e degli avvisi di cui al presente articolo è effettuata a cura del segretario comunale, che si avvale a questo scopo di messo comunale.

TITOLO VI
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 52
Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune. Per quanto non disciplinato dallo statuto si applicano i principi dettati dal TUEL 267/2000.

2. E' ammessa l'iniziativa di almeno il 30 per cento degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Art. 53
Regolamenti

- 1. Il Comune emana regolamenti:
 - a. nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;
 - b. in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della deliberazione, in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva, I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 54
Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello statuto o dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi conte-

nuti nella Costituzione e nelle leggi di riforma, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2. Costituiscono limite per l'autonomia normativa dell'Ente solamente quelle norme recanti principi espressamente individuati quali inderogabili.

Art. 55

Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio.

2. Il regolamento interno del consiglio comunale è deliberato entro 120 giorni dall'entrata in vigore del presente statuto.

Comune di Cambiano (Torino)

Modifica all'art.20 dello Statuto Comunale con deliberazione del C.C. n. 38 in data 27.06.2006

Art. 20

Composizione e nomina

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di sei assessori, scelti anche al di fuori dei componenti del Consiglio Comunale, in possesso dei requisiti per essere eletti a Consiglieri Comunali.

Commi 2, 3, 4, 5 e 6 nessuna modifica.

Il Sindaco

Michele Mammolito

Comune di Quinto Vercellese (Vercelli)

Estratto deliberazione C.C. n. 19 del 26.06.2006 "Modifica allo Statuto Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di modificare l'art. 30 dello Statuto Comunale vigente come in appresso:

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da non meno di due e non più di quattro Assessori, compreso il Vicesindaco, da lui nominati secondo legge.

2. Possono essere nominati assessori anche persone non facenti parte del consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a consigliere comunale.

3. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del consiglio comunale senza diritto di voto.

(omissis)

Comune di Roletto (Torino)

Statuto comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 22.05.2006

CAPO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Autonomia statutaria

1. Il Comune di Roletto:

a) è ente locale autonomo, rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo;

b) Si avvale della sua autonomia nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento nazionale e comunitario per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento dei suoi fini istituzionali;

c) è ente democratico che crede nei principi europei-stici, della pace e della solidarietà tra i popoli, senza distinzioni di fede, razza, lingua, nazionalità.

d) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;

e) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

f) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;

g) realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

2. In applicazione del principio di sussidiarietà, il Comune non deve intervenire fino a quando la società civile con le sue diverse componenti, i cittadini, le famiglie e le formazioni sociali provvede direttamente ad organizzare il soddisfacimento dei bisogni.

3. Il comune di Roletto è comune montano e come tale appartiene alla comunità montana individuata dalla Regione. Elege i propri rappresentanti nell'ambito della comunità montana, secondo le disposizioni previste dalla legge regionale.

4. Il comune per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri comuni, con la Comunità Montana e con la Provincia.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità nel rispetto dei principi di legalità, buon andamento, trasparenza, imparzialità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali territoriali alla amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. In particolare il comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale;

c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità,

f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

g) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, in particolare nei settori dell'artigianato e agricolo anche attraverso, il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia, la Regione e la comunità montana sono fondati sui principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Tutela del patrimonio naturale

1. Il comune nella politica di programmazione adotta le misure necessarie a conservare e difendere e recuperare l'ambiente naturale per assicurare alla collettività ed ai singoli, condizioni che ne favoriscano lo sviluppo civile e ne salvaguardino la salute.

2. Il Comune promuove o in via diretta ed autonoma od in associazione con altri comuni o mediante delega alla Comunità montana, la gestione e la manutenzione dei boschi di proprietà comunale.

Art. 5

Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

2. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce la istituzione di enti, organismi ed associazioni e può concedere agli stessi contributi per la realizzazione di specifiche attività rientranti nelle finalità previste dal comma 1. I contributi potranno consistere anche nella concessione temporanea di utilizzo a titolo gratuito di strutture e/o attrezzature di proprietà comunale.

3. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti comunali saranno disciplinati da appositi regolamenti o convenzioni, che potranno prevedere il concorso degli enti, organismi ed associazioni alle spese di gestione.

Art. 6

Assetto e utilizzazione del territorio

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, turistici e commerciali.

2. Predisporre la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

3. Predisporre idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

4. Il Comune, a mezzo del responsabile dell'ufficio tecnico comunale e dei vigili urbani, esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni con gli strumenti predisposti dalle leggi statali e regionali.

Art. 7

Sviluppo economico

1. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura.

2. Il Comune sviluppa le attività turistiche, promuovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle at-

trezzature e dei servizi turistici e ricettivi, e favorendo l'organizzazione di iniziative e manifestazioni a carattere turistico e ricreativo.

Art. 8

Programmazione economico - sociale e territoriale.

1. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 - comma 2 - del D. Lgs n. 267/2000 il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Comunità montana, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

Art. 9

Forme associative di gestione di servizi e funzioni.

Cooperazione ed accordi di programma

1. Il Comune promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali al fine di coordinare, organizzare e gestire, unitamente agli stessi, le proprie funzioni ed i propri servizi allo scopo di migliorarli e di renderne più efficiente ed economica la gestione. Tra gli enti pubblici territoriali deve essere privilegiata la Comunità montana "pinerolese pedemontano", di cui questo comune fa parte.

2. L'attività del Comune, diretta a conseguire obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi delle forme associative previste dagli artt. 30, 31, 32 del D.Lgs 267/2000, della delega alla Comunità montana, degli accordi di programma previsti dall'art. 34 del d.lgs 267/2000, e di ogni altra forma di cooperazione interistituzionale prevista da norme di legge.

3. Per le finalità di cui al comma 2, il Comune può delegare alla Comunità montana i più ampi poteri per lo svolgimento di funzioni proprie e per la gestione dei servizi; in particolare può delegare la facoltà di contrarre, in suo nome e per suo conto, mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti o Istituti di credito, anche per la realizzazione di opere pubbliche.

Art. 10

Servizi pubblici comunali

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune, rivolti alla produzione di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'Amministrazione o svolti in cooperazione con altri soggetti pubblici e privati.

2. I servizi riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

3. Il comune provvede alla gestione dei servizi pubblici nelle forme previste dalla legge, privilegiando, quando possibile, la gestione associata con altri comuni o enti pubblici.

Art. 11

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione de Comune è costituita dai seguenti centri abitati: Capoluogo e Roncaglia, e da numerosi nuclei abitati e case sparse.

2. Il territorio del Comune si estende per Km² 9,78 confinante con i Comuni di Frossasco, Pinerolo, Cantalupa.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel centro che è il capoluogo.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale, o relative pertinenze. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il consi-

glio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni, e lo spostamento della sede comunale dal capoluogo ad altre località, è disposta dal consiglio comunale previa consultazione popolare.

Art. 12
Albo Pretorio

1. Il consiglio comunale individua apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 13
Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Roletto.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune; l'esibizione del gonfalone deve essere accompagnata dal sindaco o da altro rappresentante dell'ente, appositamente delegato.

3. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I
ORGANI DI GOVERNO

Art. 14
Organi di direzione politica

1. Sono organi elettivi di direzione politica del comune: il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta comunale.

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 15
Il consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è l'espressione dell'intera comunità locale, rappresentando la sede di mediazione e sintesi degli interessi sociali, politici ed economici. Determina l'indirizzo politico ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge.

2. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

Art. 16
Consiglio comunale - prima seduta

1. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi di legge.

2. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta (tra cui il Vice Sindaco) dallo stesso nominata, nonché la proposta degli indirizzi generali di governo per il mandato.

3. gli indirizzi generali di Governo, presentati dal Sindaco nella seduta di insediamento, subito dopo la convalida degli eletti, debbono analiticamente indicare gli obiettivi scelti per il successivo quadriennio, in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità. Vengono discussi ed approvati con voto palese a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 17
Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i quindici giorni successivi a quello di approvazione degli indirizzi generali di governo, per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare

Art. 18
Consiglio comunale - competenze

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

3. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

4. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

5. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 19
Sessioni e convocazioni

1. L'attività del consiglio si svolge in sessione ordinarie e straordinarie.

2. Sono sessioni ordinarie quelle nelle quali vengono iscritte le seguenti proposte di deliberazione: approvazione del bilancio di previsione e dei suoi allegati, approvazione del rendiconto; verifica dello stato di attuazione dei programmi e del permanere degli equilibri di bilancio; piani territoriali e urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, deroghe ad essi, pareri da rendere sulle dette materie.

3. Il consiglio è convocato dal Sindaco o, se nominato, dal presidente del consiglio comunale, che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

4. L'applicazione della disposizione prevista dall'art. 39, comma 2, del testo unico 267/2000, che prevede il diritto di un quinto dei consiglieri di richiedere al Sindaco o al presidente del consiglio comunale, qualora nominato, la convocazione del consiglio comunale stesso, è da interpretarsi come segue: per il calcolo del numero di consiglieri che devono sottoscrivere la richiesta di convocazione non si computa il Sindaco, con l'arrotondamento aritmetico, per eccesso o per difetto, al numero intero più vicino.

Art. 20
Commissioni

1. Il consiglio comunale può istituire nel proprio seno commissioni consultive permanenti o temporanee.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.

3. La presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia, ove istituite, è attribuita a rappresentanti della minoranza.

4. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

5. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

6. Il consiglio comunale può inoltre istituire gruppi di lavoro temporanei o permanenti su argomenti specifici, composti, oltre che da consiglieri comunali, da cittadini che intendono collaborare con l'amministrazione

Art. 21

Attribuzioni delle commissioni

1. Le commissioni permanenti hanno competenza per materia tendenzialmente corrispondente con la competenza per materia delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del Consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

2. Le commissioni temporanee sono istituite per lo svolgimento dei compiti volta per volta individuati dal consiglio, anche per lo svolgimento di indagini, inchieste o attività di controllo. Compito delle commissioni temporanee è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal consiglio comunale, a supporto dell'attività del Consiglio stesso e dell'Amministrazione.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- La nomina del presidente della commissione;
- Le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;
- le Forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
- Metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

Art. 22

Consiglieri comunali - il consigliere anziano

1. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono presentate per iscritto al Sindaco o, qualora nominato, al presidente del consiglio. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci; il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo

4. Il consigliere, con esclusione del sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di sindaco, che nelle ulti-

me elezioni per il rinnovo del consiglio ha ottenuto la maggiore cifra individuale è consigliere anziano.

5. In caso di assenza o impedimento del consigliere anziano le relative funzioni sono esercitate dai consiglieri che lo seguono nell'ordine di anzianità.

6. Al consigliere non è opponibile il segreto d'ufficio da parte dell'amministrazione del comune o di enti dalla stessa controllati o di cui l'ente fa parte, se non nei casi previsti dalla legge e dal regolamento di accesso agli atti.

7. ciascun consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale.

Art. 23

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa per la convocazione del consiglio comunale su ogni questione di competenza del consiglio. Hanno inoltre il diritto di presentare interrogazioni e mozioni.

2. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, dalle aziende del comune e dagli enti da esso dipendenti o di cui il comune fa parte, dalle società a prevalente capitale del comune, nonché, dai concessionari di servizi comunali, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. L'esercizio di tale diritto deve essere mediato con l'esigenza di non alterare la normale funzionalità amministrativa. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento, che deve, in ogni caso, prevedere la risposta del sindaco o di un assessore delegato, entro trenta giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale, relativamente agli atti di notifica.

5. Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non interviene per tre sedute consecutive alle riunioni del Consiglio comunale, esperita negativamente la procedura di cui al successivo comma, decade dalla carica. Le motivazioni che giustificano le assenze devono essere comunicate per iscritto dal Consigliere al Sindaco, entro il giorno successivo a ciascuna riunione, anche via fax o per posta elettronica.

6. Il Consiglio, prima di deliberare la decadenza, incarica il Sindaco di notificare una lettera di contestazione delle assenze effettuate e non giustificate al consigliere interessato, richiedendo allo stesso di comunicare al Consiglio, tramite il Sindaco, entro dieci giorni dalla notifica, le eventuali cause giustificative delle assenze, ove possibile documentate. Il Sindaco, udito il parere della Conferenza dei capigruppo, se istituita, sottopone al Consiglio le giustificazioni eventualmente presentate dal consigliere. Il Consiglio decide con votazione in forma palese. Quando sia pronunciata la decadenza, si procede nella stessa seduta alla surrogazione, mediante convalida, del primo dei non eletti della lista alla quale apparteneva il consigliere decaduto.

7. Nel caso di sospensione di un consigliere ai sensi dell' art. 59 del Dlgs. n. 267/2000, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l' esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero dei voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surro-

gazione a norma dell' art. 45-1° comma - del Dlgs. n. 267/2000.

Art. 24 Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al segretario comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 25 Presidente del consiglio comunale

1. Il consiglio comunale può eleggere, qualora lo ritenga opportuno, nel proprio seno, un presidente e un vice presidente del consiglio comunale, con due votazioni separate, a voto palese.

2. Il presidente è eletto a maggioranza dei due terzi dei componenti il consiglio comunale. Se nessun candidato ottiene la maggioranza prevista, nella seconda votazione, da tenersi nella stessa seduta, è sufficiente la maggioranza dei voti dei componenti il consiglio comunale. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede ad una ulteriore votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

3. Con gli stessi criteri, nominato il presidente, si procede all'elezione del vice presidente.

4. Il presidente, o in caso di sua assenza o impedimento il vice presidente, rappresenta, convoca e presiede il consiglio comunale.

5. Per gravi e comprovati motivi, con le modalità previste dal regolamento, il presidente può essere revocato, su proposta motivata del sindaco o di un terzo dei consiglieri assegnati. Con le stesse modalità può anche essere revocato il vice presidente.

Art. 26 Competenza del presidente

1. Il presidente esercita le funzioni attribuitegli dallo statuto e dai regolamenti. In particolare assolve alle funzioni di predisposizione, propulsione, coordinamento, guida e disciplina dei lavori del consiglio.

2. Nei casi di assenza o impedimento del presidente, le funzioni sono esercitate dal vice presidente ed in assenza o impedimento di quest'ultimo, dal consigliere anziano.

CAPO III LA GIUNTA COMUNALE

Art. 27 La Giunta comunale

1. La giunta è l'organo esecutivo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal consiglio comunale.

4. Le sedute della giunta sono valide se è presente la metà più uno dei componenti, compreso il sindaco; le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, con votazione palese. In caso di parità dei voti, prevale il voto del sindaco, o di chi in sua vece presiede la seduta.

5. Le sedute della giunta non sono pubbliche.

6. Alle deliberazioni della giunta comunale si applicano le disposizioni previste dall'ordinamento sugli enti locali in merito ai pareri, alla pubblicazione ed all'esecutività; i pareri dei dirigenti o responsabili dei servizi vanno inseriti nella deliberazione.

7. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta, redige il verbale della seduta, che deve essere sottoscritto dallo stesso Sindaco o da chi, al suo posto, presiede la seduta; cura la pubblicazione delle deliberazioni all' albo pretorio.

Art. 28 Composizione della Giunta

1. La giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori non superiore al massimo numero - compreso il Vice Sindaco - consentito dalla legge.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale. Gli Assessori non Consiglieri sono nominati in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico - amministrative, tra cittadini che possono candidarsi alla elezione del Consiglio.

3. Gli assessori non consiglieri non possono ricoprire la carica di vicesindaco.

4. Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio, con diritto di relazionare e intervenire nel dibattito, ma senza diritto di voto.

Art. 29 Nomina della Giunta Comunale

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vice Sindaco. La nomina della giunta, o la sostituzione di uno o più componenti della stessa, sono comunicate al consiglio comunale nella prima seduta successiva all'adozione degli atti relativi.

2. Fermo restando quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 28, i soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o Assessore devono possedere i seguenti requisiti:

- essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale;
- non avere rapporti di coniugio, ascendenza, discendenza, parentela o affinità fino al terzo grado, del Sindaco;

3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi argomento, esamina la condizione del Vice Sindaco e degli Assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.

Art. 30 Modalità di funzionamento

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenendo conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. La giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi con i quali indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i servizi cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

3. le sedute della giunta non sono pubbliche.

Art. 31 Competenze della giunta

1. Alla giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione e gestione a contenuto generale o ad alta discrezionalità, nonché di tutti gli atti che per la loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del

consiglio, del Sindaco, del Segretario comunale e dei dirigenti o responsabili dei servizi.

2. La giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. Spetta in particolare alla Giunta, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) predisporre la proposta del bilancio preventivo, sia annuale che pluriennale, e dei suoi allegati, da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

b) predisporre la proposta del conto consuntivo, e la relativa relazione illustrativa, da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

c) elaborare ed approvare il piano esecutivo di gestione, o altro documento analogo (p.r.o) nel quale vengono emanati atti di indirizzo nei confronti dei responsabili dei servizi al fine di realizzare la programmazione prevista nel bilancio di previsione;

d) apportare variazioni al predetto piano;

e) modificare le dotazioni assegnate ai singoli servizi;

f) richiedere anticipazioni di tesoreria;

g) approvare i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi ed i certificati di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori relativi ad opere pubbliche previsti nell'elenco annuale dei lavori pubblici approvato dal consiglio;

h) autorizzare il sindaco a ricorrere od a resistere in giudizio nell'interesse del comune;

i) nominare il legale di fiducia dell'amministrazione per la tutela degli interessi dell'ente in sede giudiziale e stragiudiziale.

j) propone al consiglio i regolamenti;

k) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

l) approva le tariffe per i servizi e le aliquote di imposta, ed elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione delle stesse;

m) autorizza il sindaco a conferire le funzioni di direttore generale al segretario comunale

n) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

o) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

p) determina, sentiti il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio

q) approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio

4. La giunta nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti, dispone il prelevamento dal fondo di riserva con deliberazione da comunicare al consiglio nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità.

Art. 32

Cessazione dalla carica di Assessore e decadenza della Giunta. Mozione di sfiducia.

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta acquisite al protocollo dell'ente.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'Ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio.

4. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

6. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, depositata presso la Segreteria che provvede a notificarle al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

7. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

8. Il Sindaco e la Giunta cessano dall'approvazione della mozione di sfiducia.

9. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

CAPO IV IL SINDACO

Art. 33

Il Sindaco

1. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione della carica.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di organizzazione e, di vigilanza.

Art. 34

Attribuzioni di amministrazione ed organizzazione

1. Il Sindaco è capo dell'Amministrazione, è organo responsabile della stessa ed è anche Ufficiale di governo. Al sindaco è attribuita la rappresentanza istituzionale e legale del comune, compresa la rappresentanza dell'ente in giudizio. Il Sindaco può delegare, di volta in volta, in relazione alle specifiche conoscenze e competenze, singoli assessori o i responsabili dei servizi a rappresentare l'ente in giudizio.

2. In particolare, il Sindaco:

- Ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;

- Coordina l'attività dei singoli assessori;

- Può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'esame della giunta;

- Impartisce direttive al segretario comunale ed ai responsabili degli uffici e servizi in ordine agli indirizzi organizzativi, funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa degli uffici e servizi;

- Ha facoltà di delega;

- Promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

- Può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

- Convoca i comizi per i referendum consultivi (se istituiti);

- Adotta ordinanze non riservate dalla legge ad altri organi;
- Adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal regolamento alle attribuzioni di altri organi;
- Determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali;
- Fa pervenire all'ufficio del segretario comunale l'atto di dimissioni perché il consiglio comunale prenda atto della decadenza della giunta;
- Stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del consiglio comunale e lo presiede ai sensi del regolamento, salvo che sia stato istituito il presidente del consiglio comunale, ai sensi dell'art. 25 del presente statuto.
- Convoca il consiglio comunale su richiesta di 1/5 dei consiglieri, salvo che sia stato istituito il presidente del consiglio comunale, ai sensi dell'art. 25 del presente statuto;
- convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, se istituita, secondo la disciplina regolamentare;
- esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;
- propone argomenti da trattare e dispone con atto formale (o informale) la convocazione della giunta e la presiede;
- riceve le interrogazioni, e mozioni da sottoporre al consiglio.
- sottoscrive le convenzioni tra il comune e altri enti pubblici, ai sensi dell'art. 30 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, nonché le convenzioni con le associazioni ed i gruppi di partecipazione e decentramento

Art. 35
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:
- a) Acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
 - b) Promuove direttamente o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
 - c) Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
 - d) Può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti delle stesse e ne informa il consiglio comunale;
 - e) Collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;
 - f) Promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 36
Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni del Sindaco sono acquisite al protocollo dell'ente e comunicate al Consiglio, che deve essere convocato, a tale fine, entro il decimo giorno feriale successivo alla presentazione delle dimissioni.
2. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio diventano irrevocabili e danno luogo alla cessazione immediata della carica del Sindaco e agli altri effetti di cui all'art. 53 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 37
Vicesindaco e Delegati del Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle sue funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis, della legge n. 55/90 e successive modificazioni.
2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, provvederà alla sostituzione di quest'ultimo altro Assessore individuato dal Sindaco, anche in relazione alle competenze del sindaco quale ufficiale di governo.
3. Nel caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.
4. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi alle funzioni istruttorie ed esecutive loro assegnate.
5. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.
6. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.
7. Il Sindaco ha inoltre la facoltà di conferire, in via provvisoria o permanente, incarichi a Consiglieri comunali.
8. Le delegazioni e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE ORGANI BUROCRATICI
ED UFFICI

CAPO I
PRINCIPI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE

Art. 38
Principi strutturali ed organizzativi - separazione tra
indirizzo e gestione

1. L'organizzazione dell'ente è improntata sul principio di separazione tra l'attività di indirizzo e controllo, di competenza degli organi politici, e l'attività di gestione ed attuazione degli indirizzi, di competenza dei responsabili degli uffici e servizi e del segretario comunale.
2. Gli uffici ed i servizi sono strutturati in aree, secondo quanto disposto dall'ordinamento degli uffici e dei servizi, a capo dei quali è posto un responsabile del servizio, scelto tra i dipendenti dell'ente in possesso delle necessarie competenze tecniche e dei requisiti professionali idonei. In assenza di dipendenti dotati dei necessari requisiti, può essere nominato responsabile del servizio il segretario comunale.
3. Al fine di realizzare gli obiettivi indicati dall'amministrazione civica, gli uffici sono strutturati ed organizzati nel rispetto dei seguenti principi:
 - efficacia, efficienza ed economicità di gestione;
 - organizzazione del lavoro per obiettivi e per programmi;
 - analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta dai singoli dipendenti;
 - individuazione delle responsabilità collegate all'autonomia decisionale dei soggetti;

- superamento della rigida separazione delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità di strutture e personale.

4. Il comune promuove l'aggiornamento permanente dei propri dipendenti ed opera per il miglioramento degli standard di qualità delle prestazioni erogate ai cittadini. Realizza il miglioramento delle prestazioni del personale, attraverso l'utilizzo razionale delle risorse umane, con l'opportuno adeguamento delle strutture, la formazione, la responsabilizzazione e l'incentivazione dei dipendenti.

Art. 39

Organizzazione degli uffici - incarichi di responsabilità

1. Il sindaco provvede, con propri provvedimenti motivati, al conferimento delle funzioni di cui all' art. 107, commi 2 e 3, del decreto legislativo 267/2000, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, o al segretario comunale, in applicazione dell'art. 97, comma 4, lettera d) dello stesso decreto legislativo. I provvedimenti sono temporanei, e non possono superare la durata del mandato del sindaco.

2. alla scadenza del provvedimento di conferimento delle funzioni, al fine di garantire la funzionalità dei servizi, le funzioni conferite si intendono prorogate fino all'adozione dei nuovi provvedimenti di nomina.

3. - La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire, ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. n. 267/2000

4. - L'ordinamento degli uffici e dei servizi viene disciplinato con apposito regolamento, adottato dalla giunta comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio, ai sensi dell' art. 37 del presente statuto,

CAPO II

FUNZIONARI ED APICALI

Art. 40

I responsabili di area

1. La struttura burocratica è suddivisa in aree omogenee, all'interno delle quali sono collocati i diversi uffici e servizi.

2. A ciascuna area è preposto un responsabile, con compiti di direzione degli uffici e servizi, individuato e nominato dal sindaco ai sensi dell'art. 39 del presente statuto.

3. Ai responsabili dell'area spettano tutti i compiti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica afferenti al settore cui sono preposti. Essi esercitano i compiti assegnati mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

4. Le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate sono desumibili, oltre che dai provvedimenti di nomina, dai programmi indicati nella relazione previsionale e programmatica, dal bilancio annuale e pluriennale, dal piano esecutivo di gestione o piano delle risorse e obiettivi (pro) approvato annualmente dalla giunta comunale, dai regolamenti comunali e dagli atti di indirizzo.

5. Ai sensi dell'art. 107 del decreto legislativo 267/2000, spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui ri-

spettivamente agli articoli 97 e 108, finalizzati all' attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo elencati al comma precedente.

6. il provvedimento di nomina di cui al comma 1 dell'art. 39 definisce l'importo dell'indennità di posizione assegnata al responsabile, nei limiti minimi e massimi individuati dai contatti collettivi vigenti. La concreta determinazione dell'indennità, entro i limiti citati, è disposta in relazione alla complessità organizzativa del settore assegnato, all'entità delle risorse umane e finanziarie da gestire, alla misura della responsabilità esterna connessa.

Art. 41

Valutazione dei responsabili

1. I responsabili di cui agli articoli precedenti sono sottoposti a valutazione annuale, da parte di apposito organismo tecnico, in conformità alle disposizioni di legge. Il nucleo di valutazione può essere costituito anche in convenzione con altri enti, e può avvalersi della collaborazione o consulenza di esperti.

2. Il metodo di valutazione dei responsabili è strutturato in modo da consentire la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con gli atti di indirizzo, ed i seguenti aspetti prestazionali: sensibilità economica, partecipazione e collaborazione, senso di responsabilità, sviluppo delle risorse umane, capacità relazionali, capacità decisionali, capacità organizzativa e di coordinamento, qualità del lavoro, volume di attività svolto, capacità di apprendimento e crescita professionale, flessibilità.

3. La valutazione dei responsabili, oltre che strumento indispensabile individuato dai contratti collettivi per l'erogazione dell'indennità di risultato, è attività che fa parte dei controlli interni, il cui esito confluisce nel controllo di gestione.

Art. 42

Il Segretario Comunale

1. Il Comune ha un segretario titolare dipendente dall' Agenzia autonoma per la gestione dell' albo dei segretari comunali e provinciali ed iscritto all' albo medesimo. Il segretario comunale può essere gestito in forma convenzionata con uno o più comuni.

2. Il segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico- amministrativa degli organi del Comune in ordine alla conformità dell' azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

3. Il segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

4. Il segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e, in mancanza di questi, dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l' attività, salvo quando sia stato nominato un direttore generale. Quando non risultino stipulate le convenzioni, previste dal comma 3 dell' art. 108 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267, ed in ogni altro caso in cui il direttore generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario.

5. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) esprime il parere di cui all' art. 49 del D.lgs. n. 267/2000, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui il Comune non abbia responsabili dei servizi, o nel caso di assenza temporanea degli stessi;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l' ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell' interesse dell' ente;

d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco;

e) esercita funzioni di direttore generale nell' ipotesi prevista dall' art. 108 comma 4 del D.lgs. n. 267/2000;

f) predispone, sulla base delle direttive ricevute dagli organi di governo del Comune, i programmi di attuazione, le relazioni e le progettazioni di carattere organizzativo che non siano di competenza di altri responsabili di servizio;

g) è responsabile del personale, e in quanto tale adotta gli atti di amministrazione e di gestione del personale; in particolare: autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale, nell' ambito della legge e del regolamento, adotta motivati provvedimenti di mobilità interna, informandone il Sindaco e l' assessore delegato al personale, nel rispetto delle modalità previste dagli accordi in materia, esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza;

h) è il soggetto competente all' attivazione ed adozione di procedimenti disciplinari, ai sensi dell' art. 55, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, e a tale titolo, su segnalazione del capo della struttura in cui il dipendente lavora, contesta l' addebito al dipendente medesimo, istruisce il procedimento disciplinare e applica la sanzione, salvo nel caso in cui le sanzioni da applicare siano rimprovero verbale e censura, ove il capo della struttura in cui il dipendente lavora provvede direttamente;

i) presiede le commissioni di concorso con l' assistenza di un impiegato verbalizzante, nel rispetto dei criteri e principi procedurali in materia, fissati dal regolamento specifico del Comune;

j) può essere nominato dal Sindaco responsabile di uffici o servizi, ed in tal caso adotta e sottoscrive tutti gli atti ed i provvedimenti, anche a rilevanza esterna relativi all' area di responsabilità conferita;

k) verifica l' efficacia e l' efficienza degli uffici e del personale ad essi preposto;

l) coordina l' attività dei responsabili degli uffici e servizi, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

m) provvede alla nomina del commissario per l' approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, in caso di reiterata inerzia della giunta e del consiglio comunale.

6. Il segretario comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all' ente, autorizzato dalla giunta, a quelle esterne.

7. Il segretario presiede l' ufficio elettorale in occasione delle elezioni, delle consultazioni elettorali e dei referendum;

8. Il segretario riceve l' atto di dimissioni del sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;

9. Il segretario attesta, su dichiarazione del messo comunale, l' avvenuta pubblicazione all' albo pretorio e l' esecutività di provvedimenti e atti del Comune.

10. Il segretario è nominato dal Sindaco ai sensi dell' art. 99 del D.lgs. n. 267/2000, al quale si fa rinvio.

11. Il segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della giunta, per violazione dei doveri d' ufficio.

12. Il rapporto di lavoro del segretario comunale è disciplinato dai contratti collettivi ai sensi del decreto legislativo 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 43

Vicesegretario

1. Un funzionario direttivo (categoria D) in possesso di laurea in materie giuridiche e/o economiche, oltre alle

attribuzioni specifiche previste dal mansionario per il posto ricoperto, può essere incaricato, con provvedimento del Sindaco, di funzioni "vicarie" od "ausiliarie" del segretario comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza o di impedimento per motivi di fatto o di diritto del titolare dell' ufficio

Art. 44

Valorizzazione del Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l' ammodernamento delle strutture, la formazione, la riqualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell' ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

TITOLO IV

ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTROLLI INTERNI

CAPO I

ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 45

Demanio e patrimonio. Inventario

1. - Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2. - I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

3. - Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli art. 822 e 824 del Codice Civile. La demanialità si estende anche alle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.

4. - Alla classificazione è competente il Consiglio comunale.

5. - I beni appartenenti al Comune che sono non assoggettati al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in quanto rivestono un carattere pubblico, essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un' utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.

6. - Di tutti i beni demaniali e patrimoniali, mobili ed immobili, deve essere redatto un apposito inventario.

7. - Il responsabile dell' ufficio di ragioneria è responsabile personalmente della corretta tenuta dell' inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio. Il riepilogo dell' inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione che al conto consuntivo.

8. - L' attività gestionale dei beni, che si applica attraverso gli atti che concernono l' acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l' utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e l' aggiornamento dell' inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito regolamento nell' ambito dei principi fissati dalla legge.

Art. 46

Autonomia finanziaria e programmazione operativa

1. - Al Comune la legge riconosce nell' ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. - La legge assicura altresì al Comune potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente.

3. - L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello Stato.

4. - Il regolamento comunale di contabilità stabilisce i tempi entro i quali i documenti programmatici e di bilancio, predisposti dal responsabile del servizio finanziario, sono rimessi alla Giunta comunale. Dopo l'esame e le valutazioni della giunta e l'adeguamento alle indicazioni della stessa, gli atti programmatici e di bilancio con i prescritti allegati, sono messi a disposizione dei consiglieri comunali, o presentati al Consiglio comunale nei termini previsti dal regolamento di contabilità, che deve essere comunque stabilito in modo da consentire ai consiglieri di esercitare la loro funzione di indirizzo, proposta e controllo.

Art. 47

Servizio di tesoreria

1. - Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale in base ad ordini di incasso, liste di carico e ruoli;

b) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi cassa disponibili;

c) il pagamento, anche in assenza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui, dei contributi previdenziali ai sensi delle attuali disposizioni di legge,

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità nonché da convenzione.

3. Per quanto concerne il servizio di tesoreria si fa rinvio al titolo V della parte II del D.lgs. n. 267/2000.

CAPO II

CONTROLLO INTERNO

Art. 48

Principi e Criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. E' facoltà del consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

Art. 49

Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente, e comunque almeno una volta all'anno:

a) La congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) La quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) Il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) L'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

Art. 50

Revisore del conto

1. Il revisore dei conti è nominato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi membri e scelto tra i soggetti di cui al comma 2 dell'art. 234 del D.lgs. n. 267/2000. Per il revisore valgono le ipotesi di incompatibilità ed ineleggibilità di cui all'art. 236 del medesimo decreto legislativo.

2. Il revisore dura in carica un triennio, è rieleggibile per una sola volta e non è revocabile, salvo nel caso di inadempienza.

3. Il revisore cessa dall'incarico: per scadenza del mandato, dimissioni volontarie, impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo stabilito dal regolamento di contabilità del comune.

4. La revoca e la decadenza dall'ufficio sono deliberate dal Consiglio comunale dopo formale contestazione, da parte del Sindaco, degli addebiti all'interessato, al quale è concesso un termine di dieci giorni per far pervenire le proprie giustificazioni ed osservazioni.

5. In caso di cessazione per qualsiasi causa dalla carica di revisore, il Consiglio procede alla surrogazione nella prima seduta consiliare utile e comunque in modo da permettere la revisione del conto dell'esercizio precedente a quello nel quale si è verificata la cessazione.

6. Il revisore esercita le funzioni ad esso demandate dalla legge in piena autonomia e con la diligenza del mandatario.

7. Nell'esercizio della funzione di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione, ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune ed ai relativi uffici.

8. Il revisore è tenuto ad accertare la consistenza patrimoniale del Comune, la regolarità delle scritture contabili, nonché la regolarità dei fatti gestionali, attraverso la presa visione degli atti che comportano spese e/o modifiche patrimoniali.

9. In sede di esame del rendiconto di gestione e del conto consuntivo, il revisore presenta la relazione di accompagnamento redatta ai sensi di legge e può presenziare, se richiesto, alla relativa seduta consiliare.

10. Il revisore può essere sentito dalla Giunta o dal Consiglio in ordine a specifici fatti di gestione.

Art. 51

Denuncia per fatti di gestione da parte di Consiglieri

1. Ogni Consigliere può denunciare al revisore fatti afferenti alla gestione dell'Ente che ritenga censurabili ed esso ne terrà conto e ne riferirà in sede di relazione periodica al Consiglio.

2. Quando la denuncia provenga da un quinto dei Consiglieri il revisore deve provvedere subito ad esegui-

re i necessari accertamenti e riferire al Consiglio, motivando eventuali ritardi.

TITOLO V PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 52 Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 53 Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Art. 54 Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 60 giorni dal segretario, o dal Sindaco, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 55 Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art. 54 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire alla indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro giorni 60 dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma 3° non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in consiglio, chiedendo ragione al sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 56 Proposte

1. Numero 100 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 60 giorni successivi all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 57 Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 59, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal consiglio comunale.

Art. 58 Associazioni

1. Gli uffici comunali registrano, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute all'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Art. 59 Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

3. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 60 giorni dalla richiesta.

Art. 60 Incentivazioni

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con

apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativo.

Art. 61

Partecipazioni alle commissioni

1. Le commissioni di cui all'art. 11, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III

REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 62

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su varianti urbanistiche, espropriazioni di beni di pubblica utilità, designazioni e nomine, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria negli ultimi 5 anni.

3. I Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) Il 30% del corpo elettorale;
- b) Il consiglio comunale.

4. Il consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione, nel rispetto dei seguenti indirizzi: il quesito sottoposto a referendum si intende accolto qualora partecipi alla votazione la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, ed i voti favorevoli ottenuti rappresentino la maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 63

Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 64

Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 65

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 66

Difensore civico della Comunità montana

1. Il consiglio comunale può valutare, previa intesa con la Comunità montana, che il difensore civico venga eletto, d'accordo con tutti i Comuni della circoscrizione, dal consiglio della Comunità ed assolva le sue funzioni per tutti i cittadini della valle.

TITOLO VI

FUNZIONE NORMATIVA

CAPO I

STATUTO ORDINANZE E REGOLAMENTI

Art. 67

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. Lo Statuto può essere modificato dal consiglio comunale a maggioranza qualificata.

3. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 100 cittadini aventi diritto di voto e residenza nel Comune per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

4. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 68

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) Nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) In tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art. 60 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a pubblicazione all'albo pretorio con le modalità previste dalla legge; I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 69

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel decreto legislativo 267/2000 ed in tutte le altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 70
Ordinanze

1. La competenza all'emanazione di ordinanze non aventi le caratteristiche di cui al comma 4 del presente articolo è assegnata ai responsabili dei servizi, che vi provvedono nei limiti e nei casi previsti dalla legge.

2. Il segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendono conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 5 dell'art. 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.

Art. 71
Norme transitorie e finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

ALTRI ANNUNCI

Comune di Arona (Novara)

Deposito Deliberazione programmatica per la variante generale del Piano Regolatore Generale Comunale

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 45 del 29.05.2006;

Vista la legge Regionale 05.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

si rende noto

che la Deliberazione Programmatica per la variante generale del Piano Regolatore Generale Comunale adottata ai sensi dell'art.15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. dal Consiglio Comunale con Delibera n.

45 del 29.05.2006 è depositata nell'Ufficio Segreteria e presso l'Ufficio Tecnico negli orari di apertura al pubblico (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9:30 alle 12:30, martedì e giovedì dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 17:00 alle 18:00), nonchè posta in libera visione per il pubblico per trenta giorni consecutivi attraverso la sua affissione all'Albo Pretorio, e precisamente dal 21.07.2006 al 19.08.2006 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi, oltre agli enti e soggetti interessati ai quali la deliberazione sarà inviata, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Presentazione osservazioni e proposte nel pubblico interesse entro i successivi 30 gg. di pubblicazione e presentate perentoriamente al Protocollo Generale entro le ore 12.00 del giorno 18.09.2006.

Dette osservazioni debbono essere presentate in originale e n. 2 copie su carta libera.

Arona, 6 luglio 2006

Il Dirigente
Mauro Marchisio

L'Assessora
Patrizia Marini

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Legge 5/8/1978 n. 457 art. 30 - Legge Regionale 5/12/1977, n. 56-art. 41 bis. Piano di Recupero in sanatoria di fabbricato sito in Via Marconi n. 43. Approvazione definitiva

Verbale di deliberazione del C.C. 09/06/2006, n. 7 - esecutiva il 27/06/2006.

Oggetto: Legge 5/8/1978 n. 457 art. 30 - Legge Regionale 5/12/1977, n. 56 - art. 41 bis. Piano di Recupero in sanatoria di fabbricato sito in Via Marconi n. 43 - Borgosesia. Approvazione Definitiva.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Approvare, a mente dell'art. 30 della legge 5/8/78 n. 457, in via definitiva il Piano di Recupero, proposto dal Sig. Castaldi Antonio - in qualità di Amministratore e Presidente della Società Mather S.r.l. con sede legale in Serravalle Sesia in Via Montecastello n. 34, riguardante gli immobili siti in Borgosesia, Via Marconi n. 43, censiti al Catasto Terreni al Fg. di mappa n. 65, particelle nn. 304 e 504;

Comune di Bra (Cuneo)

Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente, di libera iniziativa, in via Craveri angolo via Provvidenza - Fg. 49/A part. 92, 93 e 1326 - proponente soc. immobiliare ATENA di Craveri Renato e C. snc. - artt. 41 bis, 43 e 46 L.R. 56/77 e s.m.i. - Approvazione Progetto Definitivo

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 41 bis, 43 e 46 della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e sue modificazioni ed integrazioni;

si rende noto

1) che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 24 maggio 2005 è stato delimitato il comparto d'intervento ed adottato il progetto preliminare di Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente di libera

iniziativa relativo agli immobili siti in Bra, via Craveri angolo via Provvidenza, Fg. 49/A part. 92, 93 e 1326 - proprietà Soc. Immobiliare Atena di Craveri Renato e C snc

2) che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 15 giugno 2006 il progetto è stato approvato nella sua formulazione definitiva dando atto della mancata presentazione di osservazioni nel periodo di pubblicazione;

3) che la deliberazione e tutti gli atti costituenti il Piano di Recupero sono in libera e continua visione al pubblico presso la ripartizione urbanistica comunale, in orario d'apertura per il pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30

Dalla residenza Municipale, 10 luglio 2006.

La Dirigente Ia Ripartizione Urbanistica
Benvenuta Reinero

Comune di Calasca Castiglione (Verbania) (Verbano Cusio Ossola)

Adozione variante parziale al P.R.G.I. ai sensi art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i. interessante il territorio del Comune di Calasca Castiglione: località Molini Alta

Il Responsabile del Procedimento e del Servizio

Vista la Delibera del consiglio Comunale n. 28 del 28.06.2006 di adozione di Variante Parziale al P.R.G.I. ai sensi 7° comma dell'art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 5.12.1977 ed in particolare art. 17;

avvisa

Che il progetto di Variante Parziale al P.R.G.I. è pubblicato per estratto all'albo pretorio ed è depositato presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 10.07.2006 al 09.08.2006 compreso durante il quale chiunque potrà prendere visione nei seguenti orari:

dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Il Responsabile del Procedimento e del Servizio
Matilde Corti

Comune di Casaleggio Boiro (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 in data 16.06.2006 - "approvazione Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale 8 luglio 1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale nel testo che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che il presente Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 9 modelli allegati;
- appendice all'articolo 31.

Di dichiarare che il presente Regolamento è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Pie-

monte ed approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 548-9691 in data 29.07.1999; Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale 8 luglio 1999 n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica

Comune di Castiglione Torinese (Torino)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 7/06/2006 di approvazione del Nuovo Regolamento Edilizio Comunale - Estratto

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

1) di approvare il Regolamento Edilizio allegato sotto la lettera "A" alla presente deliberazione, costituito da n. 74 articoli, da n. 10 modelli, dall'appendice all'art. 31 del Regolamento edilizio e dal Catalogo dei beni culturali architettonici, tutti allegati alla presente deliberazione;

2) di dare atto che il Regolamento Edilizio allegato alla presente deliberazione è sostanzialmente conforme al Regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte ed è pertanto soggetto alle procedure approvative di cui all'art. 3, commi 3 e 4 della Legge Regionale 8/07/1999, n. 19;

3) di demandare a successivi atti della Giunta Comunale l'eventuale modifica della modulistica allegata al presente Regolamento Edilizio per intervenute disposizioni di legge e/o necessità organizzative;

4) di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge Regionale 8/07/1999, n. 19, la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e da tale data entrerà in vigore il Nuovo Regolamento Edilizio;

5) di dare atto che il Nuovo Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge Regionale 8/07/1999, n. 19;

6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e pertanto non viene allegato il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Paola Cereser

Comune di Greggio (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 27.06.2006 "Modifica al Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

1) di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 19/99, le modifiche al testo dell'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale vigente sostituendolo con il seguente:

Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta dal Responsabile del Servizio che la presiede, e da 4 (quattro) componenti eletti dal Consiglio Comunale scelti tra i soggetti in possesso dei requisiti di cui al successivo comma 3. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente, assumerà le funzioni il componente presente più anziano di età.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; in conformità al disposto della Legge Regionale 3 aprile 1989 n. 20, art.14, 1° comma, uno dei componenti della Commissione Edilizia deve essere un architetto di specifica competenza e provata esperienza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione, non possono altresì far parte della Commissione il Sindaco, che ha facoltà di presenziare ai lavori senza diritto di voto, e i membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

(omissis)

Comune di Limone Piemonte (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 01 giugno 2006: variazione Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

1) di modificare gli artt. 2, 12, 32, 37 e 56 come risulta sul testo (depositato agli atti)...

(omissis)

Comune di Macugnaga (Verbania Cusio Ossola)

Decreto di pronuncia di imposizione di servitù prot. n. 3937 del 30/06/2006

Promotore dell'imposizione di servitù: Comune di Macugnaga

Imposizione di servitù sugli immobili necessari per l'esecuzione di: "Legge n. 166/2002 art. 21; DGR n. 36-8210 del 13/01/2003, Programma Regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006 - (Opere di accompagnamento ai XX Giochi Olimpici). Piano degli interventi della Provincia del VCO. Intervento 5e - Lavori di: Potenziamento ed ampliamento pista per lo sci nordico in Comune di Macugnaga"

Il Responsabile del Servizio Tecnico Area LL.PP. (omissis)

decreta

Art. 1. E' pronunciata in favore del Comune di Macugnaga, piazza del Municipio, 1, 28876 Macugnaga (VB) (omissis), l'imposizione del diritto di servitù per la durata di anni trenta, con la condizione sospensiva di cui al successivo art. 2, per i lavori di potenziamento ed ampliamento pista per lo sci nordico in Comune di Macugnaga, inclusi nel progetto "Legge n. 166/2002 art. 21; DGR n. 36-8210 del 13/01/2003, Programma Regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006 - (Opere di accompagnamento ai XX Giochi Olimpici). Piano degli interventi della Provincia del VCO. Intervento 5e" sugli immobili posti in Comune di Macugnaga (VB), ed identificati come di seguito:

Bettoni Giuseppina, (omissis) Bettoni Ida, (omissis) Bettoni Lia Costanza, (omissis) Bettoni Maria Carolina, (omissis) Fg. NCT 21 particell. 124 Superficie reale di servitù (mq) 70,00; Bettoni Giuseppina, (omissis) Bettoni Ida, (omissis) Bettoni Lia Costanza, (omissis) Bettoni Maria Carolina, (omissis) Pala Costantino, (omissis) Fg. NCT 20 particell. 75 Superficie reale di servitù (mq) 136,00; Borghini Luigi, (omissis) Fg. NCT 21 particell. 31 Superficie reale di servitù (mq) 5,00, Fg. NCT 22 particell. 111 Superficie reale di servitù (mq) 30,00, Superficie reale di servitù (mq) 5,00, Fg. NCT 22 particell. 53 Superficie reale di servitù (mq) 100,00, Fg. NCT 22 particell. 54 Superficie reale di servitù (mq) 180,00; Di Cara Carla (omissis) Fg. NCT 20 particell. 68 Superficie reale di servitù (mq) 15,00; Burgener Giancarlo (omissis) Fg. NCT 20 particell. 65 superficie reale di servitù (mq) 137,00, Fg. NCT 20 particell. 66 superficie reale di servitù (mq) 88,00; Burgener Giuseppe (omissis) Fg. NCT 20 particell. 73 superficie reale di servitù (mq) 139,00 Corsi Clementina (omissis) Fg. NCT 20 particell. 32 superficie reale di servitù (mq) 209,00; Da Boit Barbara (omissis) Da Boit Elena (omissis) Da Boit Roberto (omissis) Fg. NCT 21 particell. 121 Superficie reale di servitù (mq) 39,00; Stabilini Domenico (omissis) Fg. NCT 20 Particell. 176 Superficie reale di servitù (mq) 28,00; Stabilini Domenico (omissis) Zurbriggen Elise (omissis) Zurbriggen Georges (omissis) Zurbriggen Henri (omissis) Zurbriggen Robert (omissis) Fg. NCT 20 particell. 31 Superficie reale di servitù (mq) 8,00; E.C.A. S.p.A. Fg. NCT 20 particell. 77 Superficie reale di servitù (mq) 43,00, Fg. NCT 20 particell. 78 Superficie reale di servitù (mq) 113,00, Fg. NCT 20 particell. 84 Superficie reale di servitù (mq) 118,00, Fg. NCT 21 particell. 154 Superficie reale di servitù (mq) 300,00; Fabbri Giampaolo (omissis) Fg. NCT 20 particell.86 Superficie reale di servitù (mq) 4,00, Fg. NCT 20 particell. 8 Superficie reale di servitù (mq) 50,00, Fabbri Piergiorgio (omissis) Fg. NCT 20 particell. 39 Superficie reale di servitù (mq) 120,00, Fg. NCT 21 particell. 116 Su-

perficie reale di servitù (mq) 140,00 Gargiulo Barbara Federica (omissis) Gargiulo Silvia Maria Teresa (omissis) Samonini Delia (omissis) Fg. NCT 20 particell. 35 Superficie reale di servitù (mq) 132,00 Godio Francesca (omissis) Pala Enrica (omissis) Pala Fabio (omissis) Fg. NCT 20 particell. 29 Superficie reale di servitù (mq) 101,00, Pala Irma (omissis) Pala Marina (omissis) Lacher Anna (omissis) Fg. NCT 20 particell. 72 Superficie reale di servitù (mq) 396,00, Fg. NCT 20 particell. 71 Superficie reale di servitù (mq) 4,00, Lacher Enrico (omissis) Fg. NCT 20 particell. 28 Superficie reale di servitù (mq) 118,00, Lana Teresa (omissis) Fg. NCT 20 particell. 180 Superficie reale di servitù (mq) 324,00, Fg. NCT 20 particell. 144 Superficie reale di servitù (mq) 21,00, Fg. NCT 20 particell. 160 Superficie reale di servitù (mq) 90,00, Fg. NCT 20 particell. 181 Superficie reale di servitù (mq) 5,00, Zanetta Giuseppe (omissis) Fg. NCT 20 particell. 42 Superficie reale di servitù (mq) 105,00, Fg. NCT 20 particell. 70 Superficie reale di servitù (mq) 115,00, Fg. NCT 20 particell. 159 Superficie reale di servitù (mq) 65,00, Lanti Margherita Fu Mario (omissis) Fg. NCT 20 particell. 45 Superficie reale di servitù (mq) 228,00, Fg. NCT 20 particell. 41 Superficie reale di servitù (mq) 57,00, Oberto Elena (omissis) Fg. NCT 20 particell. 34 Superficie reale di servitù (mq) 99,00; Rabogliatti Anna Maria (omissis) Fg. NCT 20 particell. 83 Superficie reale di servitù (mq) 290,00; Rabogliatti Mario (omissis) Fg. NCT 20 particell. 153 Superficie reale di servitù (mq) 3,00, Fg. NCT 20 particell. 152 Superficie reale di servitù (mq) 86,00, Fg. NCT 20 particell. 6 Superficie reale di servitù (mq) 57,00, Fg. NCT 20 particell. 11 Superficie reale di servitù (mq) 132,00, Fg. NCT 20 particell. 40 Superficie reale di servitù (mq) 56,00, Rabogliatti Pietro (omissis) Fg. NCT 20 particell. 188 Superficie reale di servitù (mq) 316,00; Zurbriggen Giuliana (omissis) Fg. NCT 21 particell. 78 Superficie reale di servitù (mq) 70,00, Fg. NCT 20 particell. 184 Superficie reale di servitù (mq) 332,00; Marone Rosa (omissis) Fg. NCT 21 particell. 81 Superficie reale di servitù (mq) 60,00, Fg. NCT 21 particell. 165 Superficie reale di servitù (mq) 100,00, Ruppen Maria (omissis) Pala Sergio (omissis) Fg. NCT 21 particell. 83 Superficie reale di servitù (mq) 178,00; Pala Ida (omissis) Fg. NCT 22 particell. 348 Superficie reale di servitù (mq) 60,00; Iacchini Gianpietro (omissis) Fg. NCT 21 particell. 79 Superficie reale di servitù (mq) 240,00; Ermini Lamberto (omissis) Fg. NCT 20 particell. 172 Superficie reale di servitù (mq) 70,00, Fg. NCT 20 particell. 135 Superficie reale di servitù (mq) 10,00, Fg. NCT 20 particell. 129 Superficie reale di servitù (mq) 63,00, Fg. NCT 20 particell. 191 Superficie reale di servitù (mq) 3,00, Fg. NCT 20 particell. 190 Superficie reale di servitù (mq) 69,00, Fg. NCT 20 particell. 1 Superficie reale di servitù (mq) 204,00, Iacchini Elves (omissis) Fg. NCT 20 particell. 5 Superficie reale di servitù (mq) 102,00, Fg. NCT 20 particell. 192 Superficie reale di servitù (mq) 28,00, Fg. NCT 20 particell. 38 Superficie reale di servitù (mq) 43,00, Fg. NCT 21 particell. 149 Superficie reale di servitù (mq) 113,00, Fg. NCT 21 particell. 150 Superficie reale di servitù (mq) 3,00; Zurbriggen Enrico (omissis) Fg. NCT 20 particell. 7 Superficie reale di servitù (mq) 75,00; Oberto Irma (omissis) Fg. NCT 20 particell. 179 Superficie reale di servitù (mq) 21,00 Cassietti Maria (omissis) Fg. NCT 20 particell. 2 Superficie reale di servitù (mq) 80,00; Fg. NCT 20 particell. 137 Superficie reale di servitù (mq) 12,00, Fg. NCT 20 particell. 138 Superficie reale di servitù (mq) 4,00, Fg. NCT 20 particell. 143 Superficie reale di servitù (mq) 102,00, Fg. NCT 20 particell. 144 Superficie reale di servitù (mq) 53,00, Fg. NCT 20 particell. 145 Superficie reale di servitù (mq) 30,00, Fg. NCT 20 particell. 175 Superficie

reale di servitù (mq) 147,00; Comune di Macugnaga Fg. NCT 21 particell. 91 Superficie reale di servitù (mq) 62,00; Fg. NCT 20 particell. 140 Superficie reale di servitù (mq) 14,00, Fg. NCT 20 particell. 59 Superficie reale di servitù (mq) 75,00.

Art. 2. Il presente decreto, a cura e spese del promotore dell'imposizione di servitù, sarà notificato ai relativi proprietari interessati alla servitù nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del d.P.R. n. 327/2001.

L'avviso della data di esecuzione deve pervenire sette giorni prima della stessa, da eseguirsi nel termine perentorio di due anni dalla data del presente decreto.

Il passaggio del diritto di servitù, conseguente alla pronuncia del presente decreto, è soggetto alla condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito con le modalità sopra richiamate.

Il presente decreto è trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, Conservatoria dei registri immobiliari di Verbania, e per la voltura catastale, è trasmesso, successivamente all'immissione in possesso degli artt. 23 e 24 del d.P.R. 327/2001, presso il competente ufficio tecnico erariale di Verbania.

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

L'esecuzione del presente decreto dovrà essere comunicata all'ufficio tecnico comunale Area LL.PP.;

Macugnaga lì 30 giugno 2006, prot. 3937

Il Responsabile del Procedimento
Responsabile del Servizio Tecnico Area LL.PP.
Michele Umericelli

Comune di Monastero di Lanzo (Torino)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 26/5/2006 - "Approvazione definitiva del Piano di zonizzazione acustica"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

di approvare il progetto definitivo di classificazione acustica ex l.r. 52/2000 redatto dalla ditta Microbel s.r.l. - via Livorno 60-Torino, che si compone di:

Relazione descrittiva

Tav. 1 Fase II, Fase III, Fase IV

Tav. 2 Fase II, Fase III, Fase IV

Il Sindaco
Nicola Ferrogliola

Comune di Oleggio (Novara)

Piano di Recupero in via Valle - Vicolo Valle proposto dalla Soc. Edilcasa s.r.l.- Approvazione

Ai sensi della L.R. n. 56/1977

Il Responsabile del Servizio

Rende noto che con Deliberazione n. 41 del 27.06.2006 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Recupero in via Valle - vicolo Valle proposto dalla Società Edilcasa s.r.l.

La suddetta deliberazione è divenuta esecutiva in data 13.07.2006 ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile del Servizio
Nicoletta Vasconi

Comune di Poirino (Torino)

Deliberazione C.C. n. 41 del 29/06/2006 "Regolamento edilizio comunale. Modifiche all'art. 2"

Il Consiglio Comunale con atto n. 41 in data 29 giugno 2006 ha approvato la proposta di deliberazione relativa a: "Regolamento edilizio comunale. Modifiche all'art. 2".

(omissis)

deliberi

1) Di modificare, ai sensi dell'art.4 comma 3 della L.R.19/99, i commi 3, 5, 6, 8 e 10 dell' articolo 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/09/2005, sostituendoli con il testo che si allega al presente atto sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale.

2) Di riapprovare l'art.2 del Regolamento Edilizio Comunale a seguito delle variazioni apportate.

3) Di dichiarare la conformità del Regolamento così modificato a quanto disposto dal Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 548-9691 in data 29/07/1999.

4) Di incaricare l'ufficio tecnico comunale affinché la presente deliberazione, divenuta esecutiva, sia pubblicata per estratto sul B.U.R. e trasmessa, unitamente al regolamento edilizio approvato, alla Regione Piemonte per l'approvazione di competenza da parte della Giunta Regionale.

5) Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000.

(omissis)

Poirino, 11 luglio 2006

Il Responsabile Ripartizione Tecnica
P. Becchio

Comune di Quinto Vercellese (Vercelli)

Estratto deliberazione C.C. n. 20 del 26.06.2006 "Modifica al Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 19/99, le seguenti modifiche da apportare al testo dell'art. 2 del regolamento Edilizio Comunale vigente sostituendolo con il seguente:

Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da 4 (quattro) componenti eletti dal Consiglio Comunale e scelti tra i soggetti in possesso dei requisiti di cui al successivo comma 3.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti

politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e/o dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli.

4. Il Presidente della Commissione, su proposta del Sindaco, viene designato e/o revocato dal Consiglio Comunale tra i membri eletti. In caso di assenza o impedimento del Presidente, assumerà le funzioni il componente presente più anziano di età.

5. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione, non possono altresì far parte della Commissione il Sindaco, che ha facoltà di presenziare alle sedute senza diritto di voto, ed i membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

6. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

7. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

8. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 5;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

9. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale.

10. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

(omissis)

Comune di Riva Presso Chieri (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito Variante Parziale al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Area Edilizia Privata ed Urbanistica

- Visto il P.R.G.C. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 29-13936 del 15.11.2004, pubblicata sul B.U.R. n. 47 del 25.11.2004;

- Visto l'art. 17 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la Deliberazione n. 22 del Consiglio Comunale del 11 luglio 2006, con la quale è stata adottata la "Variante parziale n. 1" al vigente P.R.G.C.;

rende noto che

la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 14.07.2006 al 12.08.2006 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Dal quindicesimo

al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Sindaco del Comune di Riva presso Chieri.

Riva presso Chieri, 14 luglio 2006

Il Responsabile dell'Area
Edilizia Privata ed Urbanistica
Maurizio Mazzei

Comune di Roddino (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19.06.'06, relativa a "Declassificazione e Sdemanializzazione di terreno ubicato in loc. Borghetto Fg. 3 mapp. 228, di mq. 221

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di declassare e sdemanializzare e quindi trasferire dal demanio comunale al patrimonio disponibile, la declassazione e sdemanializzazione dell'apezzamento di terreno ubicato in loc. Borghetto ed individuato al Fg. 3 mapp. 228, di complessivi mq. 221;

Di pubblicare la presente delibera ai sensi dell'art. 3 della L.R. 86/96;

Di dare atto che ai sensi del c. 2 del menzionato art. 3 della L.R. citata, dopo la pubblicazione della presente deliberazione nei trenta gg. successivi chiunque potrà presentare opposizione allo stesso organo deliberante.

Comune di Sali Verellese (Vercelli)

Avviso adozione classificazione acustica del territorio

Il Sindaco

rende noto che gli atti relativi all'adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale, unitamente alla deliberazione consiliare n. 3 del 25.01.2006, sono depositati presso l'ufficio di segreteria del Comune.

Entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia di Vercelli proposte ed osservazioni.

Sali Verellese, 8 marzo 2006

Il Sindaco
Emanuele Gabutti

Comune di Scopello (Vercelli)

Adozione progetto preliminare variante in itinere alla variante al PRGC di adeguamento PAI

Il Sindaco, visto l'art. 17 della LR 56/77 e s.m.i. e l'art. 20 della LR 14/12/1988 n. 40 e s.m.i., rende noto che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 24 del 30.06.2006, ha adottato il progetto preliminare della variante di cui all'oggetto. Ai sensi dell'art. 17 comma 4°, della LR 56/77 e s.m.i. tale progetto completo dei suoi elaborati è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi, dal 01.07.2006 al 31.07.2006, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: dal lunedì al sabato: ore d'ufficio; domenica e festivi: dalle ore 14.00 alle ore 15.00. Nei successivi 30

giorni, e precisamente dal 01.08.2006 al 31.07.2006 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in duplice copia di cui una in carta legale. Entro gli stessi termini sopradetti e con le stesse modalità, chiunque, ai sensi dell'art. 20 della LR 40/98 e s.m.i., potrà presentare osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte effettuate dalla variante, le stesse osservazioni dovranno essere inviate anche alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione e Gestione Urbanistica, C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino.

Scopello, 1 luglio 2006

Il Sindaco
Paolo Ferraris

Comune di Strambinello (Torino)

Avviso di deposito e pubblicazione variante in itinere al progetto preliminare del Piano Regolatore - (art. 17 L.r. n. 56/'77)

Il Sindaco
rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 03-07-2006 è stata adottata la variante in itinere del progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale, PRG adottato con deliberazione Consiglio Comunale n. 30 del 25.07.2003.

La variante è depositata presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi, decorrenti dal 15-07-2006, durante i quali chiunque può prenderne visione (orario di accesso h 10,00 - 12,00) e può presentare, nei trenta giorni successivi e nell'interesse pubblico, osservazioni e proposte, relativamente alla variante.

Il Sindaco
Eralda Caserio

Comune di Torino

Decreto d'imposizione di servitù n. 2/2006 ed avviso d'immissione in possesso: realizzazione del progetto del metanodotto "Allacciamento Socogas S.p.A." DN 100 (4") - 12 bar in Torino presentato da Snam Rete GAS S.p.A.

Il Dirigente
(omissis)
decreta

Art. 1 - In favore della società Snam Rete Gas S.p.A. è disposto l'asservimento degli immobili siti nel Comune di Torino, meglio individuati nella planimetria che si allega (all. n. 1) e che costituisce parte integrante del presente decreto, descritti a catasto come segue:

Ditta 1): Moriondo Vittorio (omissis);

N.C.T. foglio 1474, n. 4 e 5;

l'area interessata all'asservimento è di mq. 2772.

L'indennità di asservimento offerta a corpo è di Euro 4158,00; l'indennità di occupazione offerta è di Euro 347,00. Il totale dell'indennità offerto è di Euro 4505,00.

Ditta 2): Scarafia Vittorina (omissis),

Moriondo Vittore (omissis),

Moriondo Maria Pia (omissis);

N.C.T. foglio 1474, n. 3;

l'area interessata all'asservimento è di mq. 1788.

L'indennità di asservimento offerta a corpo è di Euro 2682,00; l'indennità di occupazione offerta è di Euro

224,00. Il totale dell'indennità offerto è, pertanto, pari ad Euro 2906,00.

(omissis)

avvisa

che, in forza del presente provvedimento, il giorno 31 luglio 2006 con inizio alle ore 11 sugli immobili innanzi descritti saranno effettuate, alla presenza dei proprietari o, in assenza di questi, di due testimoni, le operazioni relative al verbale di immissione in possesso e alla redazione degli stati di consistenza da parte del tecnico incaricato dell'Ente beneficiario e alla presenza del funzionario incaricato dall'autorità espropriante.

I proprietari devono avvisare gli eventuali titolari di diritti reali o personali sul bene, i quali possono partecipare alle suddette operazioni di presa possesso e redazione degli stati di consistenza, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e darne comunicazione al Comune.

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Decreto di Rettifica n. 3/2006 - rettifica del Decreto d'imposizione di servitù n. 2/2006: realizzazione del progetto del metanodotto "Allacciamento Socogas S.p.A." DN 100 (4'') - 12 bar in Torino presentato da Snam Rete GAS S.p.A.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

ART. 1 - Di rettificare e sostituire integralmente l'art. 1) del dispositivo del proprio decreto di imposizione di servitù n. 2/2006, per i motivi sopra riportati e che qui si richiamano interamente, nel seguente modo:

In favore della società Snam Rete Gas S.p.A. è disposto l'asservimento degli immobili siti nel Comune di Torino, meglio individuati nella planimetria che si allega (all. n. 1) e che costituisce parte integrante del presente decreto, descritti a catasto come segue:

Ditta 1): Moriondo Vittore (omissis);

N.C.T. foglio 1474, n. 4 e 5;

l'area interessata all'asservimento è di mq. 2772.

L'indennità di asservimento offerta a corpo è di Euro 4158,00; l'indennità di occupazione offerta è di Euro 347,00. Il totale dell'indennità offerto è di Euro 4505,00.

Ditta 2): Scarafia Vittorina (omissis), Moriondo Vittore (omissis), Moriondo Maria Pia (omissis);

N.C.T. foglio 1474, n. 3;

l'area interessata all'asservimento è di mq. 1788.

L'indennità di asservimento offerta a corpo è di Euro 2682,00; l'indennità di occupazione offerta è di Euro 224,00. Il totale dell'indennità offerto è, pertanto, pari ad Euro 2906,00

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torre Pellice (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 15.05.2006 "Approvazione definitiva Piano di Recupero zona A8 del P.R.G.I. - Concistoro Valdese" ai sensi degli artt. 43 e 41 bis della l.r. 56/77 e s.m.i.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare in via definitiva ai sensi degli artt. 41 bis e 43 della L.R. 5.12.77 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni il Piano di Recupero di libera iniziativa della zona di recupero area A8 "Coppieri" del P.R.G.I., ex Scuoletta Beckwith di proprietà del Concistoro Valdese, descritto nelle premesse già adottato con deliberazione consiliare n. 74 del 28.11.2005, dando atto che i documenti sono identici a quanto già precedentemente adottato;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, non appena esecutiva ai sensi di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché il Piano di Recupero assuma la propria efficacia ai sensi del 6° comma dell'art. 41 bis della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

3) di autorizzare il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale a stipulare la Convenzione con i titolari del Piano di Recupero non appena lo stesso assuma efficacia.

Comune di Trino (Vercelli)

Approvazione definitiva piano di classificazione acustica del territorio comunale. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 12.06.2006

- Vista la L. n. 447/1995

- Vista la L. R. n. 52/2000

- Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 06-08.2001

si rende noto

che con deliberazione di C.C. n. 34 del 12.06.2006 è stato approvato il progetto definitivo del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Trino, 5 luglio 2006

Il Responsabile del Procedimento
Anna R. Ottone

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Piano di Recupero d'iniziativa privata in località Monticelli n. 10, di proprietà di Micciché Giulia e Micciché Simona. - Adozione ai sensi dell'art. 41bis della L.R. 56/77 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio

Vista la delibera C.C. 13 del 28/06/2006, con la quale ai sensi dell'art. 41bis della L.R. 56/77 e SMI è stato adottato il progetto di Piano di Recupero proposto dalle signore Micciché Giulia e Micciché Simona per l'attuazione di un intervento di ristrutturazione da realizzare sull'immobile di loro proprietà, sito in località Monticelli n. 10 ed identificato al C.T. foglio 38 mappali 130 - 327 - 302 - 121

rende noto

che copia della suddetta deliberazione con gli elaborati tecnico amministrativi è pubblicata all'Albo Pretorio Comunale e depositata in libera visione del pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio Tecnico - per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BUR. Eventuali osservazioni nel pubblico interesse andranno prodotte su carta legale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno di scadenza del deposito.

Verrua Savoia, 20 luglio 2006

Il Responsabile del Servizio
Alfredo Di Capua

Comune di Villafranca Piemonte (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 16 giugno 2006 - "Approvazione Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l.r. 19/99."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 3, della l.r. 8 luglio 1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 8 luglio 1999 n. 19

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica

Comune di Vinovo (Torino)

N. di pratica 02 dell'11/07/06 / Legge 22.10.1971 n. 865 art. 20 - Legge 03.01.1978 n. 1 art. 3 - Espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione della pista ciclabile sulla S.P. 145 tra il Comune di Piobesi Torinese e il Comune di Vinovo

Il Responsabile del Procedimento

(omissis)

Vista la determinazione del Comune di Vinovo n. 192 del 01/04/04 con cui il responsabile dell'Area tecnico - manutentiva, LL.PP. e ambiente ha disposto l'occupazione anticipata e d'urgenza preordinata e all'espropriazione, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i., e l'occupazione temporanea non preordinata all'espropriazione, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001, degli immobili necessari per l'opera in progetto;

decreta

Articolo 1

A favore del Comune di Vinovo l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti necessari per la realizzazione dell'opera indicata in premessa, e più precisamente della realizzazione della pista ciclabile sulla S.P. 145 tra il Comune di Piobesi Torinese e il Comune di Vinovo, di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate:

a) Progressivo 1 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 206 (ex 153/b)

Intestato catastalmente a: Salumificio Paesano srl n. Grugliasco Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Industrie Riunite Campagnolo S.p.A. o aventi causa della superficie di: 1805 mq. di cui 547 totalmente espropriati

b) Progressivo 2 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 204 (ex 130/b)

Intestato catastalmente a: Stardero Spirito (omissis) Prop. 1/1

Proprietario reale o presunto tale: Stardero Spirito (omissis) Prop. 1/1 o aventi causa della superficie di: 5839 mq. di cui 607 Espropriati

c) Progressivo 3 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 67

Intestato catastalmente a: Benso Carlo n. Vinovo il 08/02/1946 Prop. 1/1

Proprietario reale o presunto tale: Benso Carlo (omissis) Prop. 1/1 o aventi causa della superficie di: 7 mq. totalmente espropriati

d) Progressivo 4 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 202 (ex 66/b)

Intestato catastalmente a: Sandrone Valeria (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Sandrone Valeria (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 874 mq. di cui 280 espropriati

e) Progressivo 5 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 200 (ex 65/b)

Intestato catastalmente a: Gai Domenica ved GAI (omissis); GAI Francesco (omissis) nuda prop. 2/3 e usufrutt. 1/1; GAI Michele (omissis)

Proprietario reale o presunto tale: Gai Francesco (omissis) prop 1/1 o aventi causa della superficie di: 963 mq. di cui 129 espropriati

f) Progressivo 6 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 198 (ex 64/b)

Intestato catastalmente a: Gai Francesco (omissis) nuda prop. 2/3 e usufrutt. 1/1; Gai Michele (omissis)

Proprietario reale o presunto tale: Gai Francesco (omissis) prop 1/1 o aventi causa della superficie di: 382 mq. di cui 43 espropriati

g) Progressivo 7 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 190 (ex 50/b)

Intestato catastalmente a: Cambiano Giovanna (omissis) Prop. 1/3; Cambiano Giuseppina (omissis) Prop. 1/3; Cambiano Vicenzina(omissis) Prop. 1/3

Proprietario reale o presunto tale: Cambiano Giovanna (omissis) Prop. 1/3; Cambiano Giuseppina (omissis) Prop. 1/3; Cambiano Vicenzina (omissis) Prop. 1/3 o aventi causa della superficie di: 765 mq. di cui 87 espropriati

h) Progressivo 8 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 194 (ex 57/b)

Intestato catastalmente a: Bosio Silvana (omissis) Prop. 1/2; Sandrone Nicola (omissis) Prop. 1/2

Proprietario reale o presunto tale: Bosio Silvana (omissis) Prop. 1/2; Sandrone Nicola (omissis) Prop. 1/2 o aventi causa della superficie di: 450 mq. di cui 384 espropriati

i) Progressivo 9 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 196 (ex 58/b)

Intestato catastalmente a: Bosio Silvana (omissis) Prop. 1/2; Sandrone Nicola (omissis) Prop. 1/2

Proprietario reale o presunto tale: Bosio Silvana (omissis) Prop. 1/2; Sandrone Nicola (omissis) Prop. 1/2 o aventi causa della superficie di: 1705 mq. di cui 372 espropriati

j) Progressivo 10 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 192 (ex 56/b)

Intestato catastalmente a: Bressanelli Nerina ved. Canavero (omissis) Usufrutt. parz.; Canavero Giuseppe (omissis) Comprop.; Canavero Maria Luisa (omissis) Comprop.

Proprietario reale o presunto tale: Canavero Giuseppe (omissis) Prop. 1/2.; Canavero Maria Luisa (omissis) Prop. 1/2 o aventi causa della superficie di: 2555 mq. di cui 425 espropriati

k) Progressivo 11 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 29 Mappale 188 (ex 6/b)

Intestato catastalmente a: Griffa Giuseppe (omissis) Prop. 1/3 Intestazione parziale

Proprietario reale o presunto tale: Griffa Giacomo (omissis) Prop. 1/3; Griffa Giuseppe (omissis) Prop. 1/3; Griffa Bonaventura (omissis) Prop. 1/3 o aventi causa della superficie di: 3117 mq. di cui 314 espropriati

l) Progressivo 12 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 379 (ex 84/b)

Intestato catastalmente a: Griffa Giuseppe (omissis) Prop. 1/3 Intestazione parziale;

Proprietario reale o presunto tale: Griffa Giacomo (omissis) Prop. 1/3; Griffa Giuseppe (omissis) Prop. 1/3; Griffa Bonaventura (omissis) Prop. 1/3 o aventi causa della superficie di: 1350 mq. di cui 133 espropriati

m) Progressivo 13 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 377 (ex 83/b)

Intestato catastalmente a: Griffa Giuseppe (omissis) Prop. 1/3 Intestazione parziale

Proprietario reale o presunto tale: Griffa Giacomo (omissis) Prop. 1/3; Griffa Giuseppe (omissis) Prop. 1/3; Griffa Bonaventura (omissis) Prop. 1/3 o aventi causa della superficie di: 2375 mq. di cui 207 espropriati

n) Progressivo 14 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 359 (ex 13/b)

Intestato catastalmente a: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 7517 mq. di cui 337 espropriati

o) Progressivo 15 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 111

Intestato catastalmente a: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 44 mq. totalmente espropriati

p) Progressivo 16 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 387 (ex 110/b)

Intestato catastalmente a: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 315 mq. di cui 241 espropriati

q) Progressivo 17 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 385 (ex 109/b)

Intestato catastalmente a: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 135 mq. di cui 68 espropriati

r) Progressivo 18 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 383 (ex 108/b)

Intestato catastalmente a: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 180 mq. di cui 86 espropriati

s) Progressivo 19 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 381 (ex 107/b)

Intestato catastalmente a: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Bergamasco Felice (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 247 mq. di cui 174 espropriati

t) Progressivo 20 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 368 (ex 56/b)

Intestato catastalmente a: Stardero Giovanni (omissis) Prop. 1/3; Stardero Maria Teresa (omissis) Prop. 1/3; Stardero Pia Maria (omissis) Prop. 1/3

Proprietario reale o presunto tale: Stardero Giovanni (omissis) Prop. 1/3; Stardero Maria Teresa (omissis) Prop. 1/3; Stardero Pia Maria (omissis) Prop. 1/3 o aventi causa della superficie di: 4027 mq. di cui 282 espropriati

u) Progressivo 21 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 389 (ex 124/b)

Intestato catastalmente a: Stardero Giovanni (omissis) Prop. 1/3; Stardero Maria Teresa (omissis) Prop. 1/3; Stardero Pia Maria (omissis) Prop. 1/3

Proprietario reale o presunto tale: Stardero Giovanni (omissis) Prop. 1/3; Stardero Maria Teresa (omissis) Prop. 1/3; Stardero Pia Maria (omissis) Prop. 1/3 o aventi causa della superficie di: 1920 mq. di cui 124 espropriati

v) Progressivo 22 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 400 (ex 320/b)

Intestato catastalmente a: ERG Petroli spa n. Roma Prop. 1000/1000; Rolle Maria (omissis) Prop. 500/1000; Rolle Maria (omissis) Usufrutt. 1000/1000; Rolle Rosa (omissis) Prop. 500/1000; Stardero Giovanni (omissis) Prop. 334/1000; Stardero Maria Teresa (omissis) Prop. 333/1000; Stardero Pia Maria (omissis) Prop. 333/1000

Proprietario reale o presunto tale: Stardero Giovanni (omissis) Prop. 1/3; Stardero Maria Teresa (omissis) Prop. 1/3; Stardero Pia Maria (omissis) Prop. 1/3 o aventi causa della superficie di: 1090 mq. di cui 273 espropriati

w) Progressivo 23 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 366 (ex 52/b)

Intestato catastalmente a: Sibona Giovanni (omissis) Prop. 1/1

Proprietario reale o presunto tale: Sibona Giovanni (omissis) Prop. 1/1 o aventi causa della superficie di: 1435 mq. di cui 270 mq. espropriati

x) Progressivo 24 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 371 (ex 59/b)

Intestato catastalmente a: Rolle Franca (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Rolle Franca (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 2082 mq. di cui 21 mq. espropriati

y) Progressivo 25 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 66

Intestato catastalmente a: Rolle Franca (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Rolle Franca (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 112 mq. totalmente espropriati;

z) Progressivo 26 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 402 (ex 346/b)

Intestato catastalmente a: Ente Urbano

Proprietario reale o presunto tale: Pollastro Agostino (omissis) Prop. 1/3; Pollastro Domenico (omissis) Prop. 1/3; Pollastro Luciano (omissis) Prop. 1/3 o aventi causa della superficie di: 4461 mq. di cui 258 mq. espropriati;

aa) Progressivo 27 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 373 (ex 61/b)

Intestato catastalmente a: Nuova B.N. snc di Lanfranco A. & C. n. Vinovo Prop. 1/1

Proprietario reale o presunto tale: Nuova B.N. S.n.c. di Lanfranco Adriano & C. Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 2937 mq. di cui 102 mq. espropriati

bb) Progressivo 28 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 375 (ex 62/b)

Intestato catastalmente a: Nuova B.N. snc di Lanfranco A. & C. n. Vinovo Prop. 1/1

Proprietario reale o presunto tale: Nuova B.N. S.n.c. di Lanfranco Adriano & C. Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 2645 mq. di cui 135 mq. espropriati

cc) Progressivo 30 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 391 (ex 129/a)

Intestato catastalmente a: Rolle Mario (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Rolle Mario (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 960 mq. di cui 660 mq. espropriati

Foglio 28 Mappale 392 (ex 129/b)

Intestato catastalmente a: Rolle Mario (omissis) Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Rolle Mario (omissis) Prop. 1000/1000 o aventi causa della superficie di: 960 mq. di cui 300 mq. espropriati

dd) Progressivo 31 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 397 (ex 292/b)

Intestato catastalmente a: Edil Coral di Comba e C. snc n. Torino Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Soc. Edil Coral Snc di Comba O. & C. in liquidazione o aventi causa della superficie di: 1770 mq. di cui 35 mq. espropriati

ee) Progressivo 32 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 395 (ex 274/c)

Intestato catastalmente a: Edil Coral di Comba e C. snc n. Torino Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Soc. Edil Coral Snc di Comba O. & C. in liquidazione o aventi causa della superficie di: 818 mq. di cui 95 mq. espropriati

Foglio 28 Mappale 394 (ex 274/b)

Intestato catastalmente a: Edil Coral di Comba e C. snc n. Torino Prop. 1000/1000

Proprietario reale o presunto tale: Soc. Edil Coral Snc di Comba O. & C. in liquidazione o aventi causa della superficie di: 818 mq. di cui 29 mq. espropriati

ff) Progressivo 33 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 364 (ex 28/c)

Intestato catastalmente a: Comba Olivio (omissis) Socio; Ferrero Bartolomeo (omissis) il 18/03/1937 Socio; Marcellino Matteo (omissis) Socio; Pelazza Giovanni (omissis) Socio; Soc Nome Collettivo Edil Coral di Comba e C Proprietà; Villata Giovanni (omissis) Socio e comprop.

Proprietario reale o presunto tale: Soc. Edil Coral Snc di Comba O. & C. in liquidazione o aventi causa della superficie di: 4482 mq. di cui 167 mq. espropriati

Foglio 28 Mappale 363 (ex 28/b)

Intestato catastalmente a: Comba Olivio (omissis) Socio; Ferrero Bartolomeo (omissis) Socio; Marcellino Matteo (omissis) Socio; Pelazza Giovanni (omissis) Socio; Soc Nome Collettivo Edil Coral di Comba e C Proprietà; Villata Giovanni (omissis) Socio e comprop.

Proprietario reale o presunto tale: Soc. Edil Coral Snc di Comba O. & C. in liquidazione o aventi causa della superficie di: 4482 mq. di cui 180 mq. espropriati

gg) Progressivo 34 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 399 (ex 316/b)

Intestato catastalmente a: Bianco Andrea (omissis) Prop. 1/2; Bianco Bruno (omissis) Prop. 1/2; Luciano Gabriella (omissis) Prop. 1/2; Mollo Marielle (omissis) Prop. 1/2.

Proprietario reale o presunto tale: Russo Antonin (omissis) Prop. 1/2; Carlevato Graziella (omissis) Prop. 1/2 o aventi causa della superficie di: 449 mq. di cui 24 mq. espropriati

hh) Progressivo 35 - Terreno distinto in Catasto Terreni del Comune di Vinovo

Foglio 28 Mappale 361 (ex 24/b)

Intestato catastalmente a: Comba Olivio (omissis) Socio; Pelazza Giovanni (omissis) Socio; Soc Nome Collettivo Edil Coral di Comba e C Proprietà; Villata Giovanni (omissis) Socio Volga Pietro Paolo (omissis) Socio

Proprietario reale o presunto tale: Soc. Edil Coral Snc di Comba O. & C. in liquidazione o aventi causa della superficie di: 3016 mq. di cui 89 mq. espropriati

Articolo 2

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul B.U.R. Piemonte e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, oltre che affisso per venti giorni all'Albo pretorio del Comune di Vinovo;

Articolo 3

Il presente decreto - in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 22 D.P.R. 26.10.1972 n. 642, sarà altresì registrato a tassa fissa presso il competente Ufficio del Registro (ora Agenzia del Territorio), nonché trascritto, in termini di urgenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Torino (ora Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare), a cura e spese di codesto Ente espropriante.

Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Vinovo, 11 luglio 2006

Il Responsabile dell'area Tecnico - Manutentiva,
LL.PP. e Ambiente
Luigi Miniace

Comune di Viverone (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 in data 27.06.2006 - "Approvazione variante al piano di zona per l'edilizia economica e popolare in Viverone, via Relenda"

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 40 della Legge regionale n. 56 del 5.12.1977 come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 70 del 27.12.1991 e ss.mm. e ii.

Rende noto

Che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 in data 27.07.2006 avente ad oggetto "Approvazione variante al piano di zona per l'edilizia economica e popolare in Viverone, via Relenda". è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per giorni 30 dal 05.07.2006 al 04.08.2006.

La suddetta deliberazione con i relativi allegati rimarrà depositata presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 05.07.2006 al 04.08.2006 a disposizione di tutti i cittadini.

Chiunque potrà prenderne visione negli orari d'ufficio.

Chiunque voglia presentare delle osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse dovrà farle pervenire a questo Comune, redatte in triplice copia di cui una in carta legale, nei trenta giorni successive e cioè entro il 03.09.2006

Viverone 5 luglio 2006

Il Responsabile
del Servizio Tecnico Comunale
Aldo Tondella

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)

Comune di Alpette - Ristrutturazione immobile "Ex Sita" per riconversione in struttura polivalente turistico-ricettiva - Avviso ad opponendum

Il Sindaco

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, 54

invita

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'A.T.I. costituita tra le Imprese E.S.A.F. s.r.l. con sede in Ivrea (TO), Via Circonvallazione, 5 e Militello Costruzioni s.r.l., con sede in Santa Elisabetta (AG), Via Togliatti, 5, esecutrice dei lavori di "Ristrutturazione immobile "Ex Sita" per riconversione in struttura polivalente turistico-ricettiva in Comune di Alpette", assunti con contratto in data 03 ottobre 2005, Rep. n. 199, registrato all'Ufficio delle Entrate di Cuorgnè in data 03 ottobre 2005 al n. 891 e conclusisi con risoluzione del contratto stesso ai sensi dell'Art. 119 C. 6 d.p.r. 21.12.1999, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

IL Sindaco
Pietro Giachino

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)

Comune di Noasca - Ristrutturazione immobile "Ex Municipio" da adibire a centro sociale polifunzionale - Avviso ad Opponendum

Il Sindaco

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, 54

invita

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'A.T.I. costituita tra le Imprese E.S.A.F. s.r.l. con sede in Ivrea (TO), Via Circonvallazione, 5 e Militello Costruzioni s.r.l., con sede in Santa Elisabetta (AG), Via Togliatti, 5, esecutrice dei lavori di "Ristrutturazione immobile comunale "Ex Municipio" da adibire a centro sociale polifunzionale" in Comune di Noasca", assunti con contratto in data 03 ottobre 2005, Rep. n. 198, registrato all'Ufficio delle Entrate di Cuorgnè in data 03 ottobre 2005 al n. 890 e conclusisi con risoluzione del contratto stesso ai sensi dell'Art. 119 C. 6 d.p.r. 21.12.1999, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco
Pier Sergio Cucciatti

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)

Comune di Locana - Alluvione autunno 2000-Realizzazione opere di ripristino a scomputo oneri di cessione materiale proveniente da operazioni di disalveo Torrente Orco, tratta Gurgo-Concentrico in Comune di Locana - 2^ fase progetto collaterale -1° stralcio

Il Sindaco,

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554,

invita

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Mattioda Pierino & Figli S.p.A., con sede in Cuorgnè, via Torino, 34, esecutrice dei lavori di: Alluvione autunno 2000 - Realizzazione opere di ripristino a scomputo oneri di cessione materiale proveniente da operazioni di disalveo e ricalibratura T. Orco - tratta Gurgo-Concentrico in Comune di Locana - 2^ fase progetto collaterale - 1° stralcio", assunti con contratto in data 23.05.2005, Rep. n. 194, registrato all'Ufficio delle Entrate di Cuorgnè in data 24.05.2005 al n. 497, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco
Giovanni Bruno Mattiet

Provincia di Alessandria

**Determinazione n. 107/23912 del 22 febbraio 2006 -
Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso civile - ditta Volpato Bruno s.r.l.**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite n. 1 pozzo in Comune di Pontestura ad uso civile (igienico sanitario) a favore della Ditta Volpato Bruno Srl - (omissis);

la concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 3,5 e media di l/s 0,003 ed un volume di 100 mc. medi annui.

- di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 29/12/2005, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna delle opere di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile le targhe assegnate (Codice Univoco AL P 00341) ed a mantenerle in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta MA.GA. snc per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Nizza M.to (AT) ad uso civile. Codice Utenza AT10337 - Determinazione Dirigenziale n. 4957 del 05/07/2006

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta MA.GA. snc la derivazione di 0,5 l/s massimi e di 200 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Nizza M.to (AT) per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 120 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 21/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra Casale Clarisa per derivazione d'acqua sotterranea da tre pozzi siti nel Comune di Isola d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Approvazione disciplinare e integrazione di un pozzo. Codice Utenza AT10277. Determinazione Dirigenziale n. 4958 del 05/07/2006

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Casale Clarisa la derivazione di acqua sotterranea da tre pozzi nel Comune di Isola d'Asti (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 1,1 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo,

fissato nella misura di Euro 20 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra Paracchino Roberta per derivazione d'acqua sotterranea da tre pozzi siti nel Comune di Isola d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10296 - Determinazione Dirigenziale n. 4961 del 05/07/2006

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Paracchino Roberta la derivazione di acqua sotterranea da tre pozzi nel Comune di Isola d'Asti (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 0,8 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Giudizio di compatibilità ambientale relativo al progetto di adeguamento impianti di trattamento a servizio "Officine Trenitalia OML - Asti, via Capuana" finalizzato al trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi. Determinazione del Dirigente Prot. 4544 del 20.06.2006 - Rep. n. 635 del 20.06.2006

Il Dirigente

Premesso che in data 26.01.06 il proponente Società Sodai S.p.A. con sede legale a Milano, corso di Porta Nuova 13/15, ha presentato all'Organo Tecnico Provinciale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 40/1998 e s. m. e. i., relativamente al progetto di adeguamento impianti di trattamento a servizio "Officine Trenitalia OML - Asti, via Capuana" finalizzato al trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi, situato nel comune di Asti - prot. n. 5880 del 27.01.06, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", tramite pubblicazione effettuata in data 26.01.06 ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'articolo 12, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto rientra nelle categorie progettuali n. 6 e 7 - allegato A 2 della l.r. 40/98 e s.m. e i., che prevede la Provincia di Asti, quale Autorità competente.

L'organo tecnico provinciale ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 23.02.2006 e del conseguente avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA, individuando il relativo responsabile.

Il progetto consiste nell'adeguamento di un impianto presente ma disattivato a seguito dell'alluvione del 1994, di depurazione chimico - fisico, tranne le sezioni di sol-

levamento e disoleazione. A seguito degli interventi previsti di adeguamento l'impianto è destinato a trattare:

- Tutte le acque reflue provenienti dalle unità produttive interne allo stabilimento O.M.L. non svolte da Trenitalia;

- I rifiuti speciali liquidi e fangosi, non pericolosi, derivanti da processi di lavorazione di unità produttive terze compatibili con il ciclo depurativo dell'impianto di depurazione.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico o altre informazioni ritenute utili a caratterizzare la collocazione.

L'Organo tecnico, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13, ha avviato la conferenza di servizi con i soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998.

In data 30.03.2006, tramite convocazione prot. 16.289 del 13.03.06 si è svolta la riunione della conferenza di servizi.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione nel cui ambito ha fornito alcuni opportuni chiarimenti circa la tipologia di attività del proponente SODAI Italia, le criticità circa la localizzazione dell'attività, il tipo e la metodologia di trattamento dei rifiuti in oggetto.

Dall'esame della documentazione presentata, da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico - scientifico dell'ARPA, nonché alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti anche in seno alla conferenza di servizi, dal verbale del confronto con il proponente di cui all'art. 14, comma 4, emerge quanto segue:

- il progetto di adeguamento degli impianti di trattamento a servizio "Officine Trenitalia O.M.L. - Asti, via Capuana", finalizzato al trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi presenta caratteristiche di insostenibilità ambientale. In particolare l'incompatibilità ambientale riguarda sia aspetti igienico-sanitari, sia urbanistici, evidenziati dall'A.S.L. n. 19 e dal Comune di Asti. Le incompatibilità si evidenziano sia in ottica puntuale, sia in base a valutazioni di area vasta. Infatti la realizzazione dell'impianto - che ai sensi del D.M. 05.09.1994, deve essere classificato come industria insalubre di prima classe (lett. B - n. 100) - ai sensi dell'art. 216 T.U.L.L.S.S. (R.D. 1.265/34), deve essere isolata nelle campagne e tenuta lontana dal centro abitato; l'allegato 4 della Deliberazione Interministeriale 04.02.1977 prescrive che gli impianti di depurazione siano costruiti a una congrua distanza da insediamenti abitati, residenziali o commerciali, o zone ad intenso traffico. Per i nuovi impianti è prescritta una fascia di rispetto assoluto, con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto: la larghezza di tale fascia non può essere inferiore a mt. 100. Il progetto è inoltre incompatibile con il P.R.G. in quanto l'area in oggetto ricade in zona che il vigente P.R.G.C. di Asti, approvato con D.G.R. 30-71 del 24.05.2000, classifica come "Aree di pertinenza delle linee ferroviarie" (art. 9 N.T.A.). Per tali aree l'art. 9 comma 7 delle N.T.A. del vigente P.R.G.C. recita: "Nelle aree ferroviarie sono consentiti gli interventi propri delle Ferrovie dello Stato".

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/00 e s.m. e i., T.U. dell'Ordinamento degli Enti Locali;

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

Visto il d.p.r. 12.04.1996 e s.m.i.;

Vista la l.r. 40/1998 e s.m.i.;

Viste le disposizioni vigenti in materia;

determina

1. di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale, in merito al progetto di adeguamento degli impianti di trattamento a servizio "Officine Trenitalia O.M.L. - Asti, via Capuana" finalizzato al trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi localizzato ad Asti, via Capuana, presentato da SODAI S.p.A. con sede legale a Milano, corso di Porta Nuova 13/15, per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa e di seguito sintetizzate:

- Il progetto proposto risulta incompatibile con il P.R.G. del Comune di Asti;

- Il progetto si colloca in un ambito ambientale urbano e quindi incompatibile sotto gli aspetti igienico-sanitari;

2. Di dare atto dei pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

3. Di trasmettere il presente provvedimento al servizio risorse umane e finanziarie e alla Segreteria Generale dell'Ente per i provvedimenti di competenza.

4. Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

5. Di inviare il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente, ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente Regolamento di Contabilità;

6. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

7. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1525 del 1.06.06

Il Dirigente

Vista la domanda in data 1.3.2006 dell'Azienda agricola Barra Mauro, con sede in Paesana Località San Sebastiano 45, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5843 in Comune di Revello per moduli massimi 0,30 e medi 0, 05 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 1430 in data 30.4.2006.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Revello, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il

Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Revello, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Revello 12036 Revello

All'Azienda agricola Barra Mauro Località San Sebastiano, 45 12034 Paesana

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 31.8.2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 1 giugno 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1537 del 06.07.06 ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/03 n.10/R

Il Dirigente

Vista l'istanza 22.12.2004 della Società San Michele srl, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal Fiume Tanaro, in Comune di Ormea, la portata massima di litri al secondo 1400 e media di 655, per produrre sul salto di metri 56,0 la potenza nominale media di 705 kW, ad uso energetico.

Vista la nota del Servizio VIA n. 64088 del 28.12.04 con la quale si trasmetteva all'Autorità di Bacino del Fiume Po l'istanza ed i relativi elaborati tecnici; decorso senza esito il termine di cui al comma 2 dell'art.10 del D.P.G.R. n. 10/R-2003 non essendo pervenuta alcuna pronuncia il parere è inteso espresso in senso favorevole (comma 2 dell'art.10).

Vista la richiesta della Conferenza dei Servizi di rivedere il progetto presentato in modo da ridurre la pressione sulla risorsa idrica limitando la lunghezza del tratto sotteso a più di 2,5 km.

Vista la documentazione integrativa trasmessa dal Servizio VIA con nota n. 42981 del 25.08.05 nella quale è stato rivisto il progetto limitando la lunghezza del tratto sotteso a 1,6 km (opera di presa in prossimità di Isola Perosa);

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa presso l'Albo Pretorio dei Comuni di Ormea e Gressio per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Gressio, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Gressio; potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Gressio (Racc. A.R.) 12075 Gressio

Al Sindaco di Ormea (Racc. A.R.) 12078 Ormea

Alla Società San Michele S.r.l. (Racc. A.R.)

via dei Giroli n. 3 25085 Gavarado (BS)

Un rappresentante della Società richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 04/09/06 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Gressio; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

I Comuni di Gressio ed Ormea restituiranno alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione. I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera f) dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è l'ing. Paolo Algarotti.

Cuneo, 6 luglio 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Concessione per acque minerali denominata "Il Bric", nel Comune di Rorà - Società Pontevecchio s.r.l.

Il Dirigente del Servizio dispone la pubblicazione del seguente rende noto Vista la Legge regionale 12 luglio 1994,

n. 25 "Ricerca e coltivazione di Acque minerali e termali" e s.m.i..

Vista la Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 e s.m.i. "Disposizioni per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i., che all'art.86 lett. a) attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio dei permessi di ricerca e di concessione di coltivazione di acque minerali e termali di cui alla L.R. 25/94;

Vista la domanda della Soc. Pontevecchio S.r.l. datata 05.05.2004 intesa ad ottenere la concessione per acque minerali denominata "Il Bric", nel Comune di Rorà;

Visto il parere favorevole datato 17.06.2004 del Comune di Rorà, rilasciato ai sensi dell'art. 14 della L.R. 25/94;

Visto il parere favorevole formulato con note datate 29.06.2004 e 17.08.2004 della Comunità Montana Val Pellice, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 25/94; Visto il parere favorevole datato 12.10.2004 della Regione Piemonte Direzione Pianificazione Risorse Idriche, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/99 come sostituito dall'art. 97 del D.Lgs. 152/06; rende noto che la Soc. Pontevecchio S.r.l. ha presentato la domanda datata 05.05.2004 intesa ad ottenere la concessione per acque minerali denominata "Il Bric", nel Comune di Rorà.

Il presente avviso e la copia della domanda saranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Rorà per 15 giorni consecutivi.

La sopracitata domanda ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre giorni 15 dall'inizio della suaccennata pubblicazione al Servizio Gestione delle Risorse Idriche, ovvero al Comune suindicato."

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 792-208049 del 27.06. 2006

Il Dirigente del Servizio
(omissis)
determina

1) Salvi i diritti dei terzi la Soc. Semplice Cottino Agricola con sede legale e amministrativa in C.so Stati Uniti n. 61 - Torino (omissis), subentra alla Secai S.p.A. con sede legale e amministrativa in C.so Vigevano n. 35 - Torino, - (omissis), ed è riconosciuta titolare dell'utenza di cui al R.D. n. 3756 del 18.07.1930 relativa alla concessione di derivazione di acqua dal fiume Dora Riparia in Comune di Rivoli (TO) ad uso energetico per la potenza nominale media di kW447,85;

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dal citato R.D. n. 3756 del 18.07.1930;

3) L'onere dei canoni e dei sovracani rimasti eventualmente insoluti é a carico della Soc. Semplice Cottino Agricola;

(omissis)"

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Buriasco (Torino)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 l.r. 20/10/2000 n. 52) - Avvio della procedura di approvazione

Il Segretario Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 l.r. 20/10/2000 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

avvisa

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 1 luglio 2006 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione del territorio comunale

- che gli elaborati della Proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni a decorrere dal 17/7/2006

Chiunque può prenderne visione con i seguenti orari: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della l.r. n. 52/2000 entro 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato presenta al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Tutte le proposte e osservazioni dovranno essere predisposte per iscritto in duplice copia, al Protocollo generale, in orario d'ufficio, entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Buriasco, 10 luglio 2006

Il Segretario Comunale

Provincia di Torino

Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Fiume Stura di Ala, Ala di Stura (TO). Proponente: Clear Energy srl, Mondovì (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dei procedimenti inerenti la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che in data 03/07/2006, la ditta Clear Energy srl, Corso Statuto n. 20, Mondovì (TO), ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi alla Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Fiume Stura di Ala, Ala di Stura (TO), rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.30), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, i progetti sono da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni

dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il Dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825, fax 011/861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Dott.ssa Paola Molina

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Consorzio irriguo Aimone Cravetta - pulizia tratto torrente Mellea con abbattimento arbusti e movimentazione materiale litoide all'interno dell'alveo nel comune di Savigliano. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 03/07/2006 prot. 33217

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauco

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Livio Cognome: Gullino

Telefono: 0171/321911 e-mail: livio.gullino@regione.piemonte

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauco

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comune di Cervasca - attraversamento sotterraneo dell'alveo Rio Mortesino in loc. Comba con la posa di una condotta di fognatura nera. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Comune di Cervasca - Attraversamento sotterraneo dell'alveo Rio Mortesino in località Comba con la posa di una condotta di fognatura nera.

Data di avvio: 03/07/2006 prot. 33150

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauco

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Nicolangelo Cognome: Cuomo

Telefono: 0171/321911 e-mail: Nicolangelo.cuomo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauco

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Enel Produzione S.p.A. di Cuneo - lavori di manutenzione straordinaria opere di presa Rio Rore e Rio Cantarane in Comune di Sampeyre. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: ENEL Produzione S.p.A di Cuneo.- Lavori di manutenzione straordinaria opere di presa Rio Rore e Rio Cantarane - Comune di Sampeyre(CN).

Data di avvio: 07/07/2006 prot. 34024;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauco

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Gianluca Cognome: Comba

Telefono: 0171/321911 e-mail: Gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauco

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunità montana Alta Langa - lavori di difesa e sistemazione idraulica nei comuni di Benevello, Cravanzana, Feisoglio, Lequio Berria e Niella Belbo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Comunità Montana Alta Langa - Lavori di difesa e sistemazione idraulica nei Comuni di Benevello, Camerana, Cravanzana, Feisoglio, Lequio Berria e Niella Belbo.

Data di avvio: 19/06/2006 prot. 30795;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Aurelio Cognome: Lombardo

Telefono: 0171/321911 e-mail: aurelio.lombardo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunità montana Alta Langa - lavori di difesa e sistemazione idraulica nei comuni di Albaretto Torre, Cerretto Langhe, Mombarcaro, Murazzano e San Benedetto Belbo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Comunità Montana Alta Langa - Lavori di difesa e sistemazione idraulica nei Comuni di Albaretto Torre, Cerretto Langhe, Mombarcaro, Murazzano e San Benedetto Belbo.

Data di avvio: 19/06/2006 prot. 30797;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Aurelio Cognome: Lombardo

Telefono: 0171/321911 e-mail: aurelio.lombardo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Progetto "Realizzazione della briglia a valle del Ponte Madonnina e colmata fossa a valle del Ponte Nazionale (OPP2004/0025*1)", presentato dalla Città di Mondovì - Tip. B1 13 - Pos. 30/ver/2006. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 14/12/1998 n. 40

In data 03/05/2006 l'Ing. Prucca Roberto, Dirigente del Dipartimento Tecnico del Comune di Mondovì, con sede in Mondovì (CN), Corso Statuto, 15 ha depositato presso l'ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto " Realizzazione della briglia a valle del Ponte Madonnina e colmata fossa a valle del Ponte Nazionale(OPP2004/0025*1)", presentato dalla Città di Mondovì - Tip. B1 13 - Pos. 30/ver/2006, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (con orario di apertura al pubblico: 9,30 - 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Carlo Giraudo, Dirigente Responsabile del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, telef. 0171-321911, e il funzionario responsabile dell'istruttoria del procedimento è il dott. Walter Bessone del Settore medesimo.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Progetto "Ristrutturazione della pista Beauvoir, adibita al rientro degli sciatori della Telecabina Bardonecchia-Jafferau", da localizzarsi nei Comuni di Bardonecchia e Millaures (TO), presentato dalla società Colomion S.p.A. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della

procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 30/06/2006 il Sig. Piero Bosticco, in qualità di amministratore delegato della società Colomion S.p.A. con sede in Regione Molino n. 18 - Bardonecchia (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Ristrutturazione della pista Beauvoir, adibita al rientro degli sciatori della Telecabina Bardonecchia-Jafferau", da localizzarsi nei Comuni di Bardonecchia e Millaures (TO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento è il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport della Direzione Turismo Sport Parchi (tel. 011.4324528).

Per informazioni sullo stato della pratica possono essere contattati il geom. Alfio Caudano (tel. 011.4322398) e l'ing. Giuseppe Borgogno (tel. 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore Sport
Franco Ferraresi

Regione Piemonte

Avviso di avvio del procedimento - Proposta di Accordo di programma tra la Regione Piemonte ed il Comune di Borgaro Torinese in attuazione dell'Accordo quadro Stato-Regione finalizzato al programma innovativo in ambito urbano denominato "contratti di quartiere II"

Data di Avvio del procedimento: 10.3.2006 data della prima conferenza.

Istanza: in attuazione dell'accordo quadro Stato - Regione e della D.G.R. n. 82-10248 del 1 agosto 2003

Termini per la conclusione del procedimento: entro il 31 dicembre 2006

Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Fumagalli Dirigente del Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Regione Piemonte Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica Corso Bolzano 44, primo piano Torino.

Termine per la presentazione di memorie scritte: 10 giorni dalla pubblicazione sul BUR dall'avviso di avvio del procedimento.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Fumagalli

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.